



CAMERA DI COMMERCIO DI BARI

**Piano della performance
2015-2017**

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DEL PIANO

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS

CONTESTO ESTERNO

- PROSPETTIVE ECONOMICHE 2015
- GLI STAKEHOLDERS

L'AMMINISTRAZIONE

- CHI SIAMO
- COSA FACCIAMO
- COME OPERIAMO
- L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE
- CONTESTO INTERNO

ALBERO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI 2015 – 2017

- 1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
- 2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI
- 3. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
- 4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2015-2017 PER SETTORE

MISSION ISTITUZIONALE - OBIETTIVI STRATEGICI – SETTORI COMPETETI E SOGGETTI COINVOLTI

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

PRESENTAZIONE DEL PIANO

La Camera di Commercio di Bari, quale istituzione pubblica autonoma, è coinvolta nell'attuale processo di riforma che ha previsto l'introduzione del Piano della *performance* tra i documenti di programmazione degli Enti pubblici.

Il Piano della *performance* è lo strumento attraverso il quale sono avviate le fasi del Ciclo di gestione della *performance*, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

La Camera di Commercio di Bari si è riproposta di redigere un documento programmatico triennale per il periodo 2014-2016, con il quale esplicitare la propria *mission* e gli obiettivi che intende realizzare, impegnandosi a misurare, valutare e rendicontare la *performance* realizzata. Il Piano diventa pertanto uno strumento per:

- > individuare e incorporare le attese degli *stakeholder*;
- > rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, favorendo un'effettiva *accountability* e trasparenza;
- > migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.

Come richiesto dal Decreto legislativo n. 150 del 2009, il Piano della *performance* della Camera di Commercio di Bari è redatto in modo tale da garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance*". In particolare ciò significa assicurare:

- > qualità intesa come rappresentazione della *performance* tale da permettere la verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- > comprensibilità, intesa come esplicitazione chiara del legame tra i bisogni della collettività, la *mission*, le aree strategiche di intervento, le azioni intraprese e gli obiettivi che si intende raggiungere;
- > attendibilità, intesa come possibilità di verificare *ex-post* la correttezza metodologica del processo di pianificazione.

La Camera di Commercio di Bari si è quindi dotata di un nuovo strumento capace di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

La Camera di Commercio di Bari ha posto in essere una serie di azioni volte a realizzare il ciclo di gestione della *performance* delineato dal legislatore quali: la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione e l'adozione del Sistema di Misurazione e Valutazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. 150/2009.

Tali passaggi hanno consentito di delineare un Piano della *performance* più strutturato ed in linea con la previsione normativa, al quale sottende un Sistema di misurazione e valutazione - improntato al modello della *balance scorecard* - che consente di misurare e valutare sia la performance organizzativa dell'intera Camera, che quella dei Settori, dei Servizi e individuale.

Il Piano della *performance* 2015-2017 è stato improntato al miglioramento continuo dei risultati da raggiungere, nella logica di un approccio graduale e progressivo al Ciclo di gestione della *performance* da parte della Camera con la ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali e con l'introduzione di nuovi strumenti di cui l'Ente sta provvedendo a dotarsi, nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa, ha posto sempre al primo posto gli interessi generali delle imprese.

L'orizzonte dei potenziali scenari di sviluppo dell'economia locale mostra, dunque, una traccia lunga che è importante intercettare subito per non perdere l'occasione di sostenere il percorso di crescita delle imprese locali.

Ciò richiederà una capacità di riposizionamento strategico dell'Ente nella scia delle priorità fissate a livello comunitario e nazionale, utilizzando le leve della sussidiarietà, della governance multilivello e della configurazione reticolare del Sistema camerale, quali strumenti di amplificazione dell'efficacia dell'azione di prossimità della Camera alla comunità territoriale che istituzionalmente rappresenta.

La Camera di Commercio a partire dall'anno 2015 dovrà, inoltre, far fronte alle novità legislative, introdotte con l'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, che ha introdotto - nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014.

La sfida per l'Ente camerale è quella di garantire, in presenza del consistente taglio delle risorse, il perseguimento delle finalità di promozione economica del territorio in un'ottica di continuità, anche amministrativa.

Questo Piano della Performance costituisce un ulteriore tassello dell'Ente camerale nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa ha posto sempre al primo posto gli interessi generali delle imprese.

IL PRESIDENTE

Alessandro Ambrosi

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI *STAKEHOLDER*

CONTESTO ESTERNO

In Italia chiude in positivo l'anagrafe delle imprese nel terzo trimestre del 2014. Il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate (72.833) e quelle che contemporaneamente hanno dichiarato la cessazione delle attività (56.382), termina con un saldo attivo pari a 16.451 unità, quasi 4mila unità in più rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il tasso di crescita del periodo (+0,3%), però, è il risultato del più basso volume di iscrizioni rilevate nel terzo trimestre dell'anno dal 2005 e uno dei più contenuti volumi di cessazioni del decennio, superato solo nel 2010. Ma, come mostra l'analisi della natalità e mortalità delle imprese elaborata da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione condotta da InfoCamere a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, continua la corsa al rialzo dei fallimenti e l'assottigliamento del tessuto artigiano. Sono oltre 10mila, infatti, i fallimenti registrati nei primi 9 mesi dell'anno 2014, il 19% in più rispetto al dato – già elevato – dell'analogo periodo del 2013. Sul fronte artigiano, per il terzo trimestre consecutivo si registra un saldo negativo tra aperture e chiusure, dovuto soprattutto alla forte riduzione di iscrizioni (record negativo del decennio e oltre 1.000 unità in meno rispetto a quelle, già modeste, registrate nello stesso periodo del 2013).

I dati provenienti del Registro delle imprese indicano per il 2014 il persistere di una fase di stagnazione che sta colpendo il nostro sistema produttivo frenando la spinta a fare impresa e facendo aumentare le attività economiche che portano i libri in Tribunale.

Il tema chiave, per dare nuove gambe allo sviluppo, è creare le condizioni per far ripartire il mercato interno, dal cui rallentamento dipendono le sorti di tante nostre imprese, e sostenere il coraggio e le aspirazioni di tante persone, soprattutto giovani, che vorrebbero mettersi in proprio. Per questo, occorre puntare con decisione sulle politiche attive per il lavoro, per far sì che le energie imprenditoriali del Paese possano tradursi in nuove iniziative economiche: un ambito nel quale le Camere di commercio sono particolarmente impegnate, anche attraverso un Network di 87 Sportelli per il sostegno all'imprenditorialità giovanile su tutto il territorio nazionale che in 5 mesi dal loro battesimo, hanno già accolto quasi 4.700 giovani motivati ad aprire una nuova impresa, assicurando loro percorsi mirati di accompagnamento allo start-up

I modesti risultati del terzo trimestre 2014 – positivi peraltro come in ogni terzo trimestre di ciascun anno – sono spiegati dal volume delle nuove iscrizioni che, con 72.833 unità (circa 792 nuove imprese al giorno, sabato e domenica inclusi), ha conosciuto il risultato peggiore degli ultimi dieci anni.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese nel III trimestre di ogni anno Anni 2005-2014 - Totale imprese e imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali*

ANNI	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo trimestrale	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
Totale Imprese						
2005	84.551	56.726	27.825	1,40%	0,94%	0,46%
2006	78.920	58.670	20.250	1,29%	0,96%	0,33%
2007	83.716	68.524	15.192	1,36%	1,12%	0,25%
2008	80.483	60.125	20.358	1,32%	0,99%	0,33%
2009	79.488	61.314	18.174	1,31%	1,01%	0,30%
2010	85.220	55.593	29.627	1,40%	0,91%	0,49%
2011	77.443	57.610	19.833	1,27%	0,94%	0,32%
2012	75.019	60.510	14.509	1,23%	0,99%	0,24%
2013	76.942	64.008	12.934	1,27%	1,05%	0,21%
2014	72.833	56.382	16.451	1,21%	0,93%	0,27%
di cui artigiane						
2005	27.640	20.315	7.325	1,89%	1,39%	0,50%
2006	26.209	19.053	7.156	1,78%	1,29%	0,49%
2007	29.896	23.893	6.003	2,01%	1,61%	0,40%
2008	27.432	20.082	7.350	1,84%	1,35%	0,49%
2009	23.429	21.756	1.673	1,58%	1,47%	0,11%
2010	23.302	19.755	3.547	1,59%	1,34%	0,24%
2011	20.642	19.147	1.495	1,41%	1,31%	0,10%
2012	18.833	20.247	-1.414	1,30%	1,40%	-0,10%
2013	18.871	20.716	-1.845	1,33%	1,46%	-0,13%
2014	17.835	18.767	-932	1,28%	1,35%	-0,07%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Tutti i dati del presente comunicato sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate periodo.

Gli effetti della crisi (riduzione delle iscrizioni e cresciuta incidenza delle cessazioni) non si distribuiscono però in modo casuale. Essi – quantomeno in termini di demografia delle imprese – hanno inciso soprattutto sulle imprese artigiane. A partire dal 2009, infatti, il contributo delle imprese artigiane al flusso complessivo delle iscrizioni decresce continuamente, mentre la quota sul flusso delle cessazioni oscilla con variazioni modeste intorno al 33%. Considerando l'ultimo decennio, emerge che mentre nei primi quattro anni il valore medio delle nuove iscrizioni delle imprese artigiane, sempre considerando i relativi terzi trimestri, è stato pari a 27.794 unità, nei successivi sei anni – quelli della crisi - il valore medio delle nuove iscrizioni è sceso a 20.485 unità

Tab. 2 - Serie storica contributo iscrizioni e cessazioni imprese artigiane su totale imprese nel III trimestre di ogni anno. Anni 2005-2014 - Valori percentuali

ANNI	Peso % iscrizioni artigiane su iscrizioni totali	Peso % cessazioni artigiane su cessazioni totali
2005	32,69%	35,81%
2006	33,21%	32,47%
2007	35,71%	34,87%
2008	34,08%	33,40%
2009	29,47%	35,48%
2010	27,34%	35,54%
2011	26,65%	33,24%
2012	25,10%	33,46%
2013	24,53%	32,36%
2014	24,49%	33,29%

E' proseguita anche nel trimestre da poco concluso la diffusione delle società di capitali. Esse hanno determinato da sole il 71,33% del saldo complessivo e hanno fatto registrare un tasso di crescita (0,80%) di circa tre volte più alto del tasso di crescita nazionale (0,27%). Le imprese individuali, che rappresentano il 54% delle imprese italiane, crescono poco in termini assoluti (hanno inciso solo per il 24,20% del saldo) e riducono, in modo molto graduale e con misure molto modeste, il proprio peso complessivo sul totale delle imprese. Le Società di persone, da tempo in netta flessione, presentano l'unico dato negativo, pari a -523 unità nel trimestre. Positivi i dati delle "Altre forme", che peraltro incidono solo per il 3,41% sullo stock complessivo delle imprese.

Per quanto riguarda le imprese artigiane, se si esclude un andamento positivo per quelle che adottano la forma delle Società di capitali – che comunque rappresentano ancora solo il 4,7% del totale del comparto -, tutte le altre forme giuridiche mettono in luce saldi negativi.

Tab. 3 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche – III trimestre 2014
Totale imprese e imprese artigiane – Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2014	Stock al 30.09.2014	Tasso di crescita III trim. 2014	Tasso di crescita III trim. 2013
Totale imprese						
Società di capitali	18.283	6.548	11.735	1.478.286	0,80	0,62
Società di persone	5.383	5.906	-523	1.097.588	-0,05	-0,02
Ditte individuali	46.850	42.869	3.981	3.266.791	0,12	0,02
Altre forme	2.317	1.059	1.258	206.555	0,61	1,72
TOTALE	72.833	56.382	16.451	6.049.220	0,27	0,21
Imprese artigiane						
Società di capitali	1.306	882	424	65.310	0,65	0,64
Società di persone	1.548	2.436	-888	240.829	-0,37	-0,28
Ditte individuali	14.890	15.351	-461	1.078.297	-0,04	-0,14
Altre forme	91	98	-7	4.502	-0,16	1,14
TOTALE	17.835	18.767	-932	1.388.938	-0,07	-0,13

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Le dinamiche territoriali introducono, nel trimestre, modifiche modeste nel sistema delle imprese. Il maggiore elemento di rilievo è dato dal rapporto tra peso degli stock e importanza dei saldi. Il contributo delle circoscrizioni del Nord al saldo positivo è significativamente inferiore al peso dello stock: 37,99% contro un peso sul totale delle imprese pari al 45,45%. Il Mezzogiorno presenta un sostanziale allineamento: 32,02% il contributo alla formazione del saldo e il 32,89% a quella dello stock. L'eccezione è rappresentata dal Centro (soprattutto grazie alla prestazione del Lazio), che determina il 21,65% dello stock ma spiega il 29,99% del saldo, con una differenza fra le due diverse grandezze pari a 8,34 punti percentuali.

La situazione delle imprese artigiane a livello territoriale conferma la negatività già messa in luce. Tutte e quattro le circoscrizioni hanno fatto registrare un saldo e un tasso di crescita negativo. Si coglie comunque la diversa dinamica del Centro che determina solo il 2,47% del saldo negativo mentre incide per il 20,25% dello stock.

Tra le regioni, il risultato più positivo in termini assoluti è quello del Lazio (+3.330 imprese in più tra luglio e settembre), seguito dalla Lombardia (3.184) e dalla Campania (+2.084). In termini relativi il quadro non cambia aspetto e la più "prolifica" regione risulta sempre il Lazio (+0,53%) seguita questa volta da un terzetto ravvicinato composto da Campania (+0,37%), Trentino Alto Adige (+0,36) e Lombardia (+0,34).

In Puglia al III trim. 2014 le iscrizioni rispetto allo stesso periodo dell'anno 2013 ammontano a 4.648, le cessazioni a 3.812. Si registra, pertanto, un saldo positivo dello 0,22%. Dato di poco inferiore al dato nazionale, pari allo 0,27%.

Con riferimento alle imprese artigiane si conferma, anche per la Puglia, la negatività del dato nazionale, con iscrizioni rispetto allo stesso periodo dell'anno 2013 che ammontano a 870 e 1.043. Con un saldo negativo di 173 imprese pari a -0,24%. Dato di poco peggiore del dato nazionale, pari a -0,07%.

Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali nel III trimestre 2014
Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2014	Stock al 30.09.2014	Tasso di crescita III trim. 2014	Tasso di crescita III trim. 2013
Totale imprese						
NORD-OVEST	18.369	14.314	4.055	1.576.675	0,26	0,20
NORD-EST	12.734	10.540	2.194	1.172.871	0,19	0,04
CENTRO	16.873	11.939	4.934	1.309.942	0,38	0,30
SUD E ISOLE	24.857	19.589	5.268	1.989.732	0,27	0,26
TOTALE ITALIA	72.833	56.382	16.451	6.049.220	0,27	0,21
Imprese artigiane						
NORD-OVEST	5.595	5.886	-291	434.092	-0,07	-0,18

NORD-EST	4.134	4.347	-213	325.508	-0,07	-0,11
CENTRO	4.150	4.173	-23	281.282	-0,01	-0,02
SUD E ISOLE	3.956	4.361	-405	348.056	-0,12	-0,17
TOTALE ITALIA	17.835	18.767	-932	1.388.938	-0,07	-0,13

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Tab. 5 – Nati-mortalità delle imprese per regioni nel III trimestre 2014

Valori assoluti e percentuali

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2014	Stock al 30.09.2014	Tasso di crescita III trim. 2014	Tasso di crescita III trim. 2013
Totale imprese						
PIEMONTE	4.915	4.441	474	448.972	0,11	0,02
VALLE D'AOSTA	145	132	13	13.436	0,10	0,30
LOMBARDIA	11.290	8.106	3.184	950.186	0,34	0,33
TRENTINO A. A.	1.130	739	391	109.240	0,36	-0,01
VENETO	5.414	4.458	956	491.800	0,19	0,03
FRIULI V. G.	1.137	985	152	105.831	0,14	-0,01
LIGURIA	2.019	1.635	384	164.081	0,23	-0,01
EMILIA ROMAGNA	5.053	4.358	695	466.000	0,15	0,08
TOSCANA	5.158	4.011	1.147	412.892	0,28	0,29
UMBRIA	1.059	875	184	95.209	0,19	-0,05
MARCHE	1.876	1.603	273	174.646	0,16	0,11
LAZIO	8.780	5.450	3.330	627.195	0,53	0,42
ABRUZZO	1.927	1.440	487	148.837	0,33	0,11
MOLISE	366	294	72	34.884	0,21	0,34
CAMPANIA	7.512	5.428	2.084	563.433	0,37	0,45
PUGLIA	4.648	3.812	836	378.007	0,22	0,20
BASILICATA	589	436	153	59.697	0,26	0,04
CALABRIA	2.531	1.975	556	179.795	0,31	0,30
SICILIA	5.445	4.819	626	458.003	0,14	0,16
SARDEGNA	1.839	1.385	454	167.076	0,27	0,20
ITALIA	72.833	56.382	16.451	6.049.220	0,27	0,21

	Imprese artigiane					
REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2014	Stock al 30.09.2014	Tasso di crescita III trim. 2014	Tasso di crescita III trim. 2013
PIEMONTE	1.653	1.957	-304	127.520	-0,24	-0,31
VALLE D'AOSTA	51	58	-7	3.970	-0,18	0,22
LOMBARDIA	3.230	3.275	-45	256.892	-0,02	-0,01
TRENTINO A. A.	322	235	87	26.362	0,33	0,20
VENETO	1.660	1.700	-40	134.581	-0,03	-0,20
FRIULI V. G.	366	413	-47	29.143	-0,16	-0,01
LIGURIA	661	596	65	45.710	0,14	-0,85
EMILIA ROMAGNA	1.786	1.999	-213	135.422	-0,16	-0,09
TOSCANA	1.723	1.707	16	109.798	0,01	-0,10
UMBRIA	226	294	-68	22.420	-0,30	0,29
MARCHE	623	721	-98	48.412	-0,20	-0,12
LAZIO	1.578	1.451	127	100.652	0,13	0,03

ABRUZZO	358	484	-126	33.207	-0,38	-0,31
MOLISE	81	67	14	7.016	0,20	0,07
CAMPANIA	1.036	997	39	72.689	0,05	0,02
PUGLIA	870	1.043	-173	73.302	-0,24	-0,20
BASILICATA	76	104	-28	11.043	-0,25	-0,28
CALABRIA	334	401	-67	34.511	-0,19	-0,16
SICILIA	838	825	13	78.411	0,02	-0,23
SARDEGNA	363	440	-77	37.877	-0,20	-0,26
ITALIA	17.835	18.767	-932	1.388.938	-0,07	-0,13

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

L'analisi dei settori evidenzia una maggiore dinamicità della componente che opera nelle attività di servizi alle persone e alle imprese. I dati del trimestre, infatti, mostrano che ai grandi settori produttivi "tradizionali", Agricoltura, Manifattura, Costruzioni, Trasporti e Commercio (3.949.731 imprese in totale), si deve il 65,29% dello stock imprenditoriale ma solo il 27,61% del saldo positivo. I restanti tredici settori qualificabili come "attività di servizio" (alle persone o alle imprese) complessivamente mettono insieme uno stock pari a 1.715.097 imprese (il 28,35% del totale) ma hanno generato un saldo pari a 12.092 nuove imprese e contribuito al 71,63% del saldo nazionale.

Dinamiche analoghe, ma molto più marcate, si registrano tra le imprese artigiane. In tale universo tre settori (Manifattura, Costruzioni, Trasporto e magazzinaggio) determinano, con 960.343 imprese, il 69,14% dello stock complessivo (1.388.938 unità). I restanti quindici settori, anche questi operanti nell'area dei servizi alle persone o alle imprese (se si escludono l'agricoltura, l'estrazione di minerali, la fornitura di energia elettrica e la fornitura di acqua, dove però la presenza di imprese artigiane è modesta sia in termini assoluti che relativi), determinano, con 427.063 imprese, il 30,75% dello stock, con una variazione positiva pari allo 0,24% a fronte di una variazione complessiva dello stock del -0,07%.

Tab. 6 – Totale imprese per settori di attività economica – III trimestre 2014

Valori assoluti e tassi di crescita percentuali sul trimestre precedente

SETTORI	Stock al 30.09.2014	Quota % del settore sul totale	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. % trimestrale dello stock
Totale imprese				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.549.036	25,61	4.557	0,29
Costruzioni	865.694	14,31	740	0,09
Agricoltura, silvicoltura pesca	771.158	12,75	-1.242	-0,16
Attività manifatturiere	590.655	9,76	275	0,05
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	418.236	6,91	4.058	0,98
Attività immobiliari	283.853	4,69	803	0,28
Altre attività di servizi	232.473	3,84	876	0,38
Attività professionali, scientifiche e tecniche	196.500	3,25	892	0,46
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	173.999	2,88	2.193	1,28
Trasporto e magazzinaggio	173.188	2,86	331	0,19
Servizi di informazione e comunicazione	129.012	2,13	904	0,70
Attività finanziarie e assicurative	120.143	1,99	807	0,68
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	70.087	1,16	591	0,85
Sanità e assistenza sociale	37.083	0,61	410	1,12
Istruzione	27.539	0,46	198	0,72
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	11.173	0,18	126	1,14
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.458	0,17	232	2,27
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.541	0,08	2	0,04
Imprese artigiane				
SETTORI	Stock al 30.09.2014	Quota % del settore sul totale	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. % trimestrale dello stock
Costruzioni	540.604	38,92	-1033	-0,19
Attività manifatturiere	326.226	23,49	-514	-0,16
Altre attività di servizi	184.315	13,27	242	0,13
Trasporto e magazzinaggio	93.513	6,73	-350	-0,37
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	86.911	6,26	72	0,08
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	49.893	3,59	198	0,40
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	46.720	3,36	397	0,86
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.463	1,76	-7	-0,03
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.919	0,86	77	0,65
Servizi di informazione e comunicazione	10.057	0,72	19	0,19
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6.027	0,43	-1	-0,02
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	2.483	0,18	19	0,77
Istruzione	2.216	0,16	-3	-0,14
Estrazione di minerali da cave e miniere	845	0,06	8	0,96
Sanità e assistenza sociale	759	0,05	-6	-0,78
Attività immobiliari	253	0,02	0	0,00
Attività finanziarie e assicurative	117	0,01	0	0,00
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	85	0,01	-1	-1,16

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Non si ferma la corsa dei fallimenti: tra luglio e settembre più di 2.800 imprese hanno aperto una procedura fallimentare, per un aumento pari al 18,7% rispetto allo stesso periodo del 2013. Questo dato porta a oltre 10mila i fallimenti dichiarati nei primi nove mesi del 2013, il 18,6% in più rispetto al dato già elevato dell'anno precedente.

La crescita dei default riguarda tutte le forme giuridiche, con tassi di crescita a due cifre: +20,6% per le società di capitale, +14% per le società di persone e +27,6% per le altre forme giuridiche.

Sull'aumento dei fallimenti registrato nel trimestre estivo pesa il contributo del commercio che, con i suoi 685 eventi e un incremento che ha superato il 23% rispetto al III trimestre 2013, rappresenta il 24% delle aperture totali. Numeri importanti, in termini assoluti e di incremento relativo, anche per costruzioni e manifattura: le attività legate al mondo edile, con 610 procedure fallimentari, presentano un aumento del 25% rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre l'industria manifatturiera supera i 550 casi e registra un incremento più contenuto, pari al 3,4%.

L'aumento delle procedure fallimentari tra giugno e settembre riguarda tutta la Penisola, con tassi ovunque a doppia cifra, ad eccezione del Nord-Est, in cui si registra una contrazione dello 0,7% a quota 547, livello più basso rispetto a tutte le aree del Paese. Il Nord Est beneficia del calo dei fallimenti registrato in Friuli Venezia Giulia (-11,7%) e in Emilia Romagna (-6,7%), mentre le procedure risultano in crescita in Trentino Alto Adige (+2,6%) e in Veneto (+6,6%). Al Centro, l'area con il tasso di aumento maggiore del periodo (+31,4%), i fallimenti sfiorano le 600 unità, con aumenti diffusi in 3 regioni (Lazio +41,3%, Toscana +38,4% e Marche +23,1%). L'Umbria risulta invece in controtendenza (-20,5%).

Anche nel Nord-Ovest (+25,2%) si registra un tasso di crescita superiore alla media del Paese, con aumenti che variano tra il +66,7% della Liguria e il +19,4% della Lombardia. Nell'area l'unica regione senza segno più è la Valle d'Aosta, dove i fallimenti risultano stabili, a quota 3.

Continuano a diminuire le domande di concordato preventivo: tra giugno e settembre 2014 sono state presentate 420 domande, il 19,8% in meno del terzo trimestre del 2013. Con questo dato, il numero di domande presentate nei primi nove mesi del 2014 ammonta a poco più di 1.500, in calo del 6,5% rispetto ai 1.640 concordati preventivi aperti nello stesso periodo del 2013. Il rallentamento non coinvolge tutti i settori dell'economia: il numero di procedure aumenta nell'Agricoltura e nella Sanità (+50%), nel settore "Alloggi e ristorazione" (+33,3%) e nei "Servizi di informazione e comunicazione" (+14,3%). I settori che contano il maggior numero di domande di concordato preventivo evidenziano comunque tutti un calo nel trimestre estivo 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: l'industria manifatturiera (-24,7%), il commercio (-9,3%), le costruzioni (-17,7%).

Dal punto di vista geografico, la diminuzione interessa tutte le aree del Paese, con tassi a doppia cifra ovunque. Tra giugno e settembre 2014 le procedure diminuiscono di quasi un terzo al Centro (-32%), dove pesa soprattutto la riduzione del Lazio (-69%), e del 20% al Nord-Ovest. Meno accentuato il calo nel Mezzogiorno (-14,6%) e nel Nord-Est (-10,4%).

Tra le regioni in cui sono stati aperti più concordati preventivi nel terzo trimestre del 2014 si segnala il calo dell'Emilia Romagna (-19,3%), della Toscana (-18,4%) e della Lombardia (-13,2%) opposto all'incremento del Veneto (+12,8%).

In Puglia l'aumento delle procedure fallimentari a settembre 2014 è pari a +39,6%, più del doppio dell'incremento registrato su base nazionale +18,7%. In consistente controtendenza invece risulta il numero delle domande di concordato preventivo - 40% rispetto allo stesso periodo, quasi il doppio della diminuzione media nazionale -19,8%.

Nella Terra di Bari e Bat nell'anno 2014, al III trimestre, si contano circa 151mila imprese (150.892), con un tasso di crescita dello 0,24% (+362 imprese), in linea con il dato nazionale (+0,27%). Di poco inferiore -0,27 invece il tasso di crescita delle imprese artigiane (-81 imprese) rispetto al dato nazionale quasi stazionario, -0,07%.

Tab. 7 - Imprese entrate in procedura fallimentare e in concordato nel III trimestre 2014 – Variazioni % rispetto al III trimestre 2013 e 2012

	Fallimenti			Concordati		
	III trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12	III trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12
Società di capitale	2.202	20,6%	6,4%	350	-21,7%	68,7%
Società di persone	309	14,0%	-3,9%	47	27,0%	27,6%
Imprese individuali	224	5,2%	-2,3%	13	-31,6%	58,3%
Altre forme	97	27,6%	55,1%	10	-52,4%	600,0%
Totale	2.832	18,7%	5,3%	420	-19,8%	69,6%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

	Fallimenti			Concordati		
	III trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12	III trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	19	-13,6%	46,7%	3	50,0%	0,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	-50,0%	0,0%	3	-25,0%	0,0%
Attività manifatturiere	553	3,4%	9,4%	137	-24,7%	42,2%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	400,0%	0,0%	1	0,0%	0,0%
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti	14	16,7%	50,0%	1	-50,0%	100,0%
Costruzioni	610	25,0%	1,2%	93	-17,7%	121,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	685	23,4%	5,7%	97	-9,3%	84,5%
Trasporto e magazzinaggio	120	4,3%	-0,9%	7	-58,8%	142,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	147	37,4%	10,3%	4	33,3%	-70,0%
Servizi di informazione e comunicazione	74	51,0%	6,5%	8	14,3%	250,0%
Attività finanziarie e assicurative	18	38,5%	18,2%	5	-16,7%	0,0%
Attività immobiliari	146	16,8%	15,7%	31	-16,2%	60,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	85	10,4%	14,9%	9	-35,7%	133,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	77	32,8%	9,4%	4	0,0%	-20,0%
Istruzione	10	400,0%	-66,7%	1	0,0%	0,0%
Sanità e assistenza sociale	14	40,0%	0,0%	3	50,0%	0,0%

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	38	137,5%	-36,0%	1	-66,7%	0,0%
Altre attività di servizi	22	83,3%	-29,4%	1	0,0%	-50,0%
Imprese non classificate	193	4,3%	0,0%	11	-42,1%	35,7%
Totale	2.832	18,7%	5,3%	420	-19,8%	69,6%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

	Fallimenti			Concordati		
	III trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12	III trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12
ABRUZZO	61	117,9%	-50,9%	21	31,3%	220,0%
BASILICATA	6	0,0%	-64,7%	1	-50,0%	0,0%
CALABRIA	67	31,4%	-25,0%	8	0,0%	166,7%
CAMPANIA	245	25,6%	8,9%	11	-15,4%	30,0%
EMILIA ROMAGNA	194	-6,7%	16,9%	46	-19,3%	42,5%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	53	-11,7%	7,1%	5	-50,0%	100,0%
LAZIO	277	41,3%	16,7%	13	-69,0%	223,1%
LIGURIA	80	66,7%	-20,0%	11	-54,2%	41,2%
LOMBARDIA	652	19,4%	6,2%	105	-13,2%	75,4%
MARCHE	96	23,1%	-1,3%	24	-4,0%	25,0%
MOLISE	9	12,5%	60,0%	8	300,0%	-66,7%
PIEMONTE	243	32,1%	-8,9%	34	-20,9%	330,0%
PUGLIA	127	39,6%	-1,1%	18	-40,0%	275,0%
SARDEGNA	36	-26,5%	81,5%	4	-42,9%	75,0%
SICILIA	157	-7,6%	61,9%	11	-38,9%	50,0%
TOSCANA	191	38,4%	-15,3%	40	-18,4%	14,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	40	2,6%	44,4%	8	-11,1%	350,0%
UMBRIA	35	-20,5%	18,9%	8	-11,1%	28,6%
VALLE D'AOSTA	3	0,0%	50,0%	0	0,0%	0,0%
VENETO	260	6,6%	6,6%	44	12,8%	11,4%
ITALIA	2.832	18,7%	5,3%	420	-19,8%	69,6%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TOTALE IMPRESE – III trimestre 2014
Graduatoria provinciale per tassi di crescita rispetto al trimestre precedente

	Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014		Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014
1	ISERNIA	9.079	58	0,64%	54	TRIESTE	16.521	37	0,22%
2	ROMA	470.761	2.880	0,61%	55	BERGAMO	96.150	215	0,22%
3	VIBO VALENTIA	13.177	79	0,60%	56	REGGIO EMILIA	56.116	123	0,22%
4	PALERMO	97.947	569	0,58%	57	PESARO E URBINO	41.540	89	0,21%
5	PESCARA	36.211	197	0,55%	58	BOLOGNA	96.677	206	0,21%
6	MILANO	360.287	1.906	0,53%	59	VICENZA	83.320	170	0,20%
7	MASSA-CARRARA	22.752	103	0,45%	60	IMPERIA	26.025	53	0,20%
8	CROTONE	17.031	75	0,44%	61	AREZZO	37.986	74	0,20%
9	GORIZIA	10.804	47	0,44%	62	COMO	48.830	95	0,19%
10	NAPOLI	275.481	1.188	0,43%	63	L'AQUILA	30.805	57	0,19%
11	TERAMO	35.887	152	0,43%	64	GROSSETO	28.827	53	0,18%
12	BOLZANO - BOZEN	58.049	242	0,42%	65	BRINDISI	36.077	66	0,18%
13	CASERTA	90.221	376	0,42%	66	CUNEO	70.657	128	0,18%
14	CAGLIARI	69.379	285	0,41%	67	CHIETI	45.934	81	0,18%
15	FIRENZE	108.354	436	0,40%	68	VARESE	70.809	122	0,17%
16	PISA	43.659	172	0,40%	69	LODI	17.286	29	0,17%
17	RAGUSA	35.395	132	0,37%	70	PERUGIA	73.087	122	0,17%

18	FROSINONE	46.292	168	0,36%	71	CREMONA	30.252	50	0,17%
19	LA SPEZIA	20.660	74	0,36%	72	MODENA	74.788	118	0,16%
20	MONZA	72.405	249	0,35%	73	REGGIO CALABRIA	50.339	74	0,15%
21	CATANZARO	33.025	113	0,34%	74	TRAPANI	46.403	58	0,13%
22	ALESSANDRIA	44.924	153	0,34%	75	PARMA	46.506	58	0,12%
23	CALTANISSETTA	25.015	84	0,34%	76	VENEZIA	77.046	92	0,12%
24	SIRACUSA	37.537	126	0,34%	77	ASCOLI PICENO	24.663	28	0,11%
25	COSENZA	66.223	215	0,33%	78	TREVISO	90.395	98	0,11%
26	AGRIGENTO	40.465	129	0,32%	79	ASTI	24.534	26	0,11%
27	LIVORNO	32.537	101	0,31%	80	BELLUNO	16.278	17	0,10%
28	SASSARI	55.819	170	0,31%	81	RAVENNA	40.970	42	0,10%
29	PRATO	33.475	102	0,31%	82	AOSTA	13.436	13	0,10%
30	NOVARA	31.367	95	0,30%	83	FORLI' - CESENA	43.483	41	0,09%
31	LATINA	57.686	174	0,30%	84	TARANTO	47.843	44	0,09%
32	PISTOIA	32.787	98	0,30%	85	SIENA	29.112	25	0,09%
33	TRENTO	51.191	149	0,29%	86	MACERATA	39.134	31	0,08%
34	BRESCIA	121.281	341	0,28%	87	SAVONA	30.929	24	0,08%
35	TERNI	22.122	62	0,28%	88	SONDRIO	15.221	11	0,07%
36	SALERNO	119.122	324	0,27%	89	FERRARA	36.665	21	0,06%
37	GENOVA	86.467	233	0,27%	90	CAMPOBASSO	25.805	14	0,05%
38	POTENZA	38.012	102	0,27%	91	RIETI	14.881	8	0,05%
39	VITERBO	37.575	100	0,27%	92	VERCELLI	17.112	8	0,05%
40	PADOVA	99.606	264	0,27%	93	TORINO	227.885	101	0,04%
41	BENEVENTO	34.634	90	0,26%	94	FERMO	22.250	9	0,04%
42	VERONA	96.760	249	0,26%	95	ORISTANO	14.387	5	0,03%
43	LECCE	71.893	184	0,26%	96	RIMINI	40.249	13	0,03%
44	FOGGIA	71.302	180	0,25%	97	UDINE	51.512	5	0,01%
45	ANCONA	47.059	116	0,25%	98	NUORO	27.491	-6	-0,02%
46	PAVIA	48.821	120	0,25%	99	MANTOVA	42.029	-15	-0,04%
47	AVELLINO	43.975	106	0,24%	100	LUCCA	43.403	-17	-0,04%
48	BARI	150.892	362	0,24%	101	V.C. OSSOLA	13.563	-6	-0,04%
49	PIACENZA	30.546	73	0,24%	102	MESSINA	60.331	-33	-0,05%
50	MATERA	21.685	51	0,24%	103	ENNA	15.015	-18	-0,12%
51	ROVIGO	28.395	66	0,23%	104	BIELLA	18.930	-31	-0,16%
52	PORDENONE	26.994	63	0,23%	105	CATANIA	99.895	-421	-0,42%
53	LECCO	26.815	61	0,23%		ITALIA	6.049.220	16.451	0,27%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

TOTALE IMPRESE ARTIGIANE – III trimestre 2014
Graduatoria provinciale per tassi di crescita rispetto al trimestre precedente

	Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014		Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014
1	SALERNO	19.713	176	0,90%	54	LA SPEZIA	5.578	-5	-0,09%
2	ISERNIA	2.010	14	0,70%	55	CATANZARO	6.592	-6	-0,09%
3	BELLUNO	5.254	25	0,48%	56	AREZZO	10.664	-12	-0,11%
4	BOLZANO - BOZEN	13.363	56	0,42%	57	TRAPANI	7.213	-9	-0,12%
5	GORIZIA	2.755	9	0,33%	58	FERMO	7.121	-9	-0,13%
6	ASTI	6.501	21	0,32%	59	CREMONA	9.293	-12	-0,13%
7	PRATO	10.534	33	0,31%	60	CASERTA	11.271	-15	-0,13%
8	ROVIGO	6.996	19	0,27%	61	PADOVA	26.946	-37	-0,14%
9	IMPERIA	7.250	19	0,26%	62	TREVISO	24.012	-38	-0,16%
10	AGRIGENTO	6.248	15	0,24%	63	UDINE	14.340	-23	-0,16%

11	TRENTO	12.999	31	0,24%	64	BRINDISI	7.288	-12	-0,16%
12	NOVARA	10.101	23	0,23%	65	AOSTA	3.970	-7	-0,18%
13	LECCO	9.126	20	0,22%	66	SIRACUSA	6.537	-12	-0,18%
14	RIETI	3.931	8	0,20%	67	PESARO E URBINO	11.912	-22	-0,18%
15	BENEVENTO	4.927	10	0,20%	68	ASCOLI PICENO	6.160	-12	-0,19%
16	CATANIA	17.636	35	0,20%	69	SIENA	7.145	-14	-0,20%
17	LIVORNO	7.129	13	0,18%	70	SASSARI	13.433	-27	-0,20%
18	LATINA	9.334	17	0,18%	71	RIMINI	10.238	-22	-0,21%
19	GENOVA	23.412	42	0,18%	72	ANCONA	12.057	-26	-0,22%
20	MILANO	69.869	124	0,18%	73	CAGLIARI	14.337	-31	-0,22%
21	FIRENZE	29.906	48	0,16%	74	COMO	16.822	-37	-0,22%
22	GROSSETO	5.902	9	0,15%	75	PESCARA	7.818	-18	-0,23%
23	MONZA E BRIANZA	22.904	31	0,14%	76	FOGGIA	9.899	-23	-0,23%
24	REGGIO EMILIA	19.962	27	0,13%	77	VARESE	22.286	-55	-0,25%
25	ROMA	70.127	83	0,12%	78	MACERATA	11.162	-29	-0,26%
26	FROSINONE	9.353	11	0,12%	79	PORDENONE	7.560	-20	-0,26%
27	REGGIO DI CALABRIA	9.775	10	0,10%	80	BARI	29.858	-81	-0,27%
28	VITERBO	7.907	8	0,10%	81	LECCE	18.633	-51	-0,27%
29	ALESSANDRIA	12.059	12	0,10%	82	CROTONE	3.193	-9	-0,28%
30	SAVONA	9.470	9	0,10%	83	BIELLA	5.675	-16	-0,28%
31	PAVIA	14.994	14	0,09%	84	PERUGIA	17.369	-50	-0,29%
32	PALERMO	15.311	12	0,08%	85	TRIESTE	4.488	-13	-0,29%
33	VENEZIA	19.656	12	0,06%	86	NUORO	6.843	-20	-0,29%
34	SONDRIO	4.678	2	0,04%	87	PARMA	13.343	-39	-0,29%
35	PISA	10.635	4	0,04%	88	V.C. OSSOLA	4.554	-14	-0,31%
36	ORISTANO	3.264	1	0,03%	89	L'AQUILA	7.473	-25	-0,33%
37	CALTANISSETTA	3.614	1	0,03%	90	VIBO VALENTIA	2.636	-9	-0,34%
38	CUNEO	19.048	3	0,02%	91	TERNI	5.051	-18	-0,36%
39	VERONA	26.636	0	0,00%	92	POTENZA	7.411	-27	-0,36%
40	CAMPOBASSO	5.006	0	0,00%	93	VERCELLI	5.225	-20	-0,38%
41	AVELLINO	7.208	0	0,00%	94	TERAMO	8.520	-33	-0,39%
42	RAGUSA	6.597	0	0,00%	95	RAVENNA	11.027	-44	-0,40%
43	MATERA	3.632	-1	-0,03%	96	COSENZA	12.315	-53	-0,43%
44	PISTOIA	9.832	-3	-0,03%	97	FERRARA	9.423	-41	-0,43%
45	BRESCIA	36.255	-16	-0,04%	98	MANTOVA	12.804	-57	-0,44%
46	MODENA	21.975	-12	-0,05%	99	NAPOLI	29.570	-132	-0,44%
47	PIACENZA	8.650	-5	-0,06%	100	FORLI' - CESENA	12.756	-60	-0,47%
48	BOLOGNA	28.048	-17	-0,06%	101	LUCCA	12.273	-58	-0,47%
49	MASSA CARRARA	5.778	-4	-0,07%	102	TORINO	64.357	-313	-0,48%
50	TARANTO	7.624	-6	-0,08%	103	CHIETI	9.396	-50	-0,53%
51	BERGAMO	32.193	-26	-0,08%	104	ENNA	3.282	-19	-0,58%
52	MESSINA	11.973	-10	-0,08%	105	LODI	5.668	-33	-0,58%
53	VICENZA	25.081	-21	-0,08%		ITALIA	1.388.938	-932	-0,07%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

PROSPETTIVE ECONOMICHE 2015

Le proiezioni per il biennio 2015-16 presentate nel Bollettino n. 1/2015 della Banca d'Italia prefigurano un graduale ritorno alla crescita in Italia quest'anno e una più robusta espansione nel 2016. L'attività economica verrebbe sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria e dalle misure disposte nella legge di stabilità, che riducono il cuneo fiscale; beneficerebbe inoltre della graduale accelerazione degli scambi internazionali, del deprezzamento del cambio e della flessione del prezzo del petrolio.

La ripresa sarebbe tuttavia frenata da un andamento ancora debole degli investimenti e presenterebbe elementi di fragilità, connessi con le prospettive di crescita tuttora modeste nell'area dell'euro e in alcune economie emergenti, con le possibili turbolenze sui mercati finanziari e valutari e con il perdurare di condizioni di incertezza e bassa fiducia.

Nel complesso del 2014, sulla base degli indicatori finora disponibili, si stima che il PIL dell'Italia si sia ridotto dello 0,4 per cento (-1,9 nel 2013). L'attività economica tornerebbe a espandersi in maniera moderata all'inizio di quest'anno, per poi rafforzarsi lievemente nei trimestri successivi: nello scenario centrale la crescita sarebbe dello 0,4 per cento quest'anno e raggiungerebbe l'1,2 il prossimo. Al termine dell'orizzonte di proiezione il prodotto si collocherebbe ancora oltre sette punti percentuali sotto il livello del 2007.

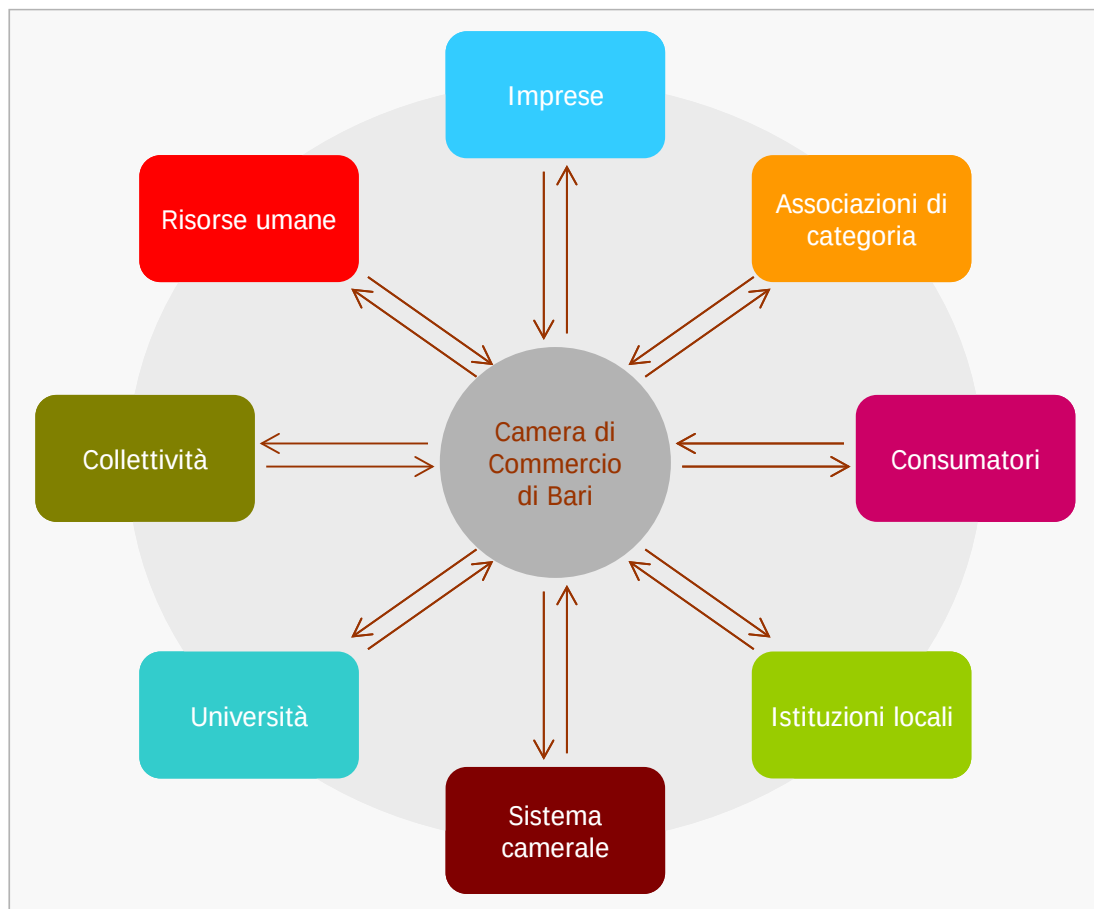
Lo scenario economico complessivo tuttavia continua a essere soggetto a elevata incertezza.

Gli stakeholders

Gli *stakeholder* rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione.

Si riporta di seguito la mappatura dei principali *stakeholder* della Camera di Commercio di Bari.

Gli stakeholder della Camera di Commercio di Bari



L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

La Camera di commercio di Bari svolge “funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali” così come stabilito dalla legge 580 del 1993. È un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

La Camera di commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all’estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Bari ispira la propria azione ai valori di:

- > imparzialità e trasparenza;
- > efficacia, efficienza, economicità;
- > pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
- > professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
- > riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
- > sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
- > miglioramento continuo della qualità dei servizi.

> COSA FACCIAMO

La Camera di commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.

All’Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la tradizionale attività delle Camere di commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi

per le imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il sostegno delle imprese e lo sviluppo dell'economia. A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale.

Infine l'Ente realizza attività di formazione e informazione economica; attività di marketing territoriale; iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e sostiene l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

> COME OPERIAMO

L'Ente camerale di Bari si posiziona in mezzo tra il Sistema camerale e il sistema locale, svolgendo le proprie attività accanto ad altri organismi e istituzioni nazionali. Nell'ambito di queste relazioni, la Camera elabora strategie e azioni d'intervento. Il dialogo continuo con diversi attori locali rafforza azioni della Camera di commercio volte a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio barese.

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Il Sistema camerale. La recente Riforma della L. 580/93 definisce le Camere di commercio parti integranti del Sistema camerale cui appartengono. È una rete aperta al servizio degli operatori, che non ha un unico centro ma si basa sulla interazione e sulla collaborazione tra i diversi soggetti che la compongono. Il Sistema camerale, di cui la Camera di Bari fa parte, permette infatti la condivisione delle competenze e del know-how per realizzare iniziative progettuali comuni.

Oltre alle Camere di commercio italiane, fanno parte del Sistema camerale, le Camere di commercio italiane all'estero, le Camere italo-estere, le Aziende speciali, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le altre strutture di sistema. Il Sistema camerale è composto da 105 Camere di commercio, 130 Aziende Speciali, 19 Unioni regionali, 9 Centri esteri regionali, 75 Camere di commercio italiane all'estero, 35 Camere di commercio italo-estere, circa 2.000 partecipazioni in enti e società per lo sviluppo delle infrastrutture.

Macro-organizzazione. Per adempiere al meglio alla sua missione al servizio delle imprese e dell'economia locale, la Camera di commercio di Bari si è dotata di:

- > 3 Aziende speciali quali strutture operative in specifici settori;
- > sedi distaccate;

- > partecipazioni in società, consorzi e altre strutture appartenenti al Sistema camerale o localizzate nel territorio.

Le Aziende speciali contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività.

L'Azienda speciale **AICAI** - Assistenza Imprese commerciali, artigiane e industriali - realizza iniziative prevalentemente in materia di internazionalizzazione, in particolare:

- > eroga servizi di informazione personalizzata;
- > attua programmi di ricerca partner;
- > realizza progetti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese che operano nei settori artigianale, commerciale e industriale.

L'Azienda speciale **IFOC** - Formazione commercio e terziario G. Orlando - si occupa dell'aggiornamento professionale delle risorse umane, dello sviluppo di nuove professionalità e di nuove competenze.

Le attività di IFOC riguardano in particolare le seguenti aree:

- > creazione d'impresa;
- > grande distribuzione organizzata e commercio;
- > intermediazione finanziaria, credito e assicurazioni;
- > internazionalizzazione delle imprese e commercio estero;
- > servizi alle imprese;
- > sicurezza in azienda;
- > turismo e ospitalità.

L'Azienda speciale **SAMER** - Servizio Analisi Chimico-Merceologiche - fa parte della Rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Fornisce alle imprese un'ampia gamma di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e di certificazione della qualità. Offre inoltre supporto e assistenza nell'applicazione delle normative tecniche e legislative.

Per assicurare una diffusa presenza sul territorio, la Camera ha istituito Sedi distaccate nei comuni di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli. Sono strutture in grado di offrire una serie di servizi, articolati in base alle specifiche esigenze delle imprese.

> CONTESTO INTERNO

Composizione del personale per ruolo			
Ruolo	2012	2013	2014
Segretario generale	0	1	1
Dirigenti	2	1	1
D	44	44	43
C	101	100	100
B	12	12	13
A	5	5	5
Totale	164	163	163

Composizione del personale per anzianità di servizio										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	> 40	TOTALE
2008	11	17	43	22	44	25	20	6	1	189
2009	4	18	45	5	59	26	17	7	2	183
2010	1	18	45	4	56	27	17	6	2	176
2011	5	17	44	5	43	39	16	3	1	173
2012	7	7	49	10	28	48	12	3	0	164
2013	7	7	19	40	21	40	19	10	0	163
2014	9	2	23	41	5	53	22	8	0	163

Composizione del personale per classi di età										
	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65	TOTALE
2008	0	4	31	46	29	36	27	14	2	189
2009	0	1	21	50	29	34	29	17	2	183
2010	0	1	11	49	30	37	29	16	3	176
2011	1	2	7	46	36	36	28	16	1	173
2012	0	3	4	33	46	29	36	12	0	164
2013	0	1	5	28	46	29	34	20	0	163
2014	0	2	3	21	49	29	33	22	4	163

Composizione del personale per titolo di studio						
	Scuola dell'obbligo	Licenza media superiore	Laurea breve	Laurea	Specializzazione post laurea	TOTALE
2008	26	85	0	37	41	189
2009	24	84	0	34	41	183
2010	23	80	0	32	41	176
2011	14	84	0	37	38	173
2012	13	81	0	35	35	164
2013	13	79	0	36	35	163
2014	13	80	0	36	34	163

* Dato riferito all'anno solare

Composizione del personale per tipologia contrattuale			
	Full time	Part time*	TOTALE
2008	181	8	189
2009	175	8	183
2010	165	11	176
2011	162	11	173
2012	153	11	164
2013	152	11	163
2014	152	11	163

I dati economico-contabili

Proventi correnti				
	2012 [Consuntivo]	2013 [Consuntivo]	2014 [Preventivo]	2015 [Preventivo]
Diritto annuale	25.946.321,67	25.945.871,69	23.897.267,00	15.587.740,85*
Diritti di segreteria	5.384.866,10	5.829.564,89	5.494.100,00	5.490.580,00
Contributi, trasferimenti e altre entrate	2.361.090,08	2.874.973,22	1.320.164,06	1.296.923,27
Proventi gestione beni e servizi	589.699,35	614.222,20	666.974,80	666.812,73
Variazione rimanenze	24.454,70	-27.285,02	-20.000,00	-15.000,00
TOTALE	34.306.431,90	35.237.346,98	31.345.659,75	23.026.976,85

* L'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, prevede - nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014.

Oneri correnti				
	2012 [Consuntivo]	2013 [Consuntivo]	2014 [Preventivo]	2015 [Preventivo]
Personale	9.292.037,07	8.020.329,55	9.595.667,14	8.292.376,84
Funzionamento	8.680.657,60	8.519.845,26	10.103.338,08	9.546.030,87
Interventi economici	8.582.830,50	11.095.924,13	3.618.565,45	2.059.761,97**
Ammortamenti e accantonamenti	9.327.004,92	8.618.540,50	8.028.089,08	5.855.356,69
TOTALE	35.882.530,09	36.254.639,44	31.345.659,75	25.753.526,37

**Le risorse finanziarie programmate per gli interventi economici promozionali rappresentano lo sforzo economico massimo possibile considerata la consistente riduzione dei proventi per diritto annuale prevista Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90.

Governance e Organi istituzionali. Gli Organi di governo della Camera di commercio, rappresentativi delle imprese e dei settori economici provinciali, sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. A questi spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario generale e ai dirigenti.

Il Consiglio – composto da 32 membri, in carica per 5 anni – esprime l'interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l'organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d'esercizio.

La Giunta è l'organo di governo della Camera di commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 9 membri del Consiglio, in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale dell'Ente e ne attua la politica generale. L'attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo incaricato della revisione interna. Esercita funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, vigilando sulla legittimità e la correttezza delle attività.

Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Bari	
Componenti	Settore
Ambrosi Alessandro - <i>Presidente</i>	Commercio
Riccardi Giuseppe – <i>Vice Presidente</i>	Artigianato
Aquilino Giuseppe	Trasporti e spedizioni
Antro Erasmo	Industria
Barile Antonio	Agricoltura
Bastiani Francesco	Artigianato
Bellomo Vito	Industria
Bucci Umberto	Agricoltura
Caizzi Eduardo	Turismo
D'Oria Alessandro	Credito e assicurazioni
Campobasso Beniamino	Commercio
Carriera Pantaleo	Servizi alle imprese
Caruso Francesco	Agricoltura
Corsetti Angelo	Agricoltura
De Filippis Matteo	Industria
Depascale Giuseppe	Servizi alle imprese
Di Pace Vincenzo	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
Di Paola Giancarlo	Industria
D'Ingeo Vito	Servizi alle imprese
Farace Luigi	Commercio
Guastamacchia Domenico	Commercio
Lacriola Stefania	Artigianato
Laforgia Mario	Artigianato
Liso Salvatore	Industria
Macinagrossa Sebastiano	Servizi alle imprese
Margiotta Giuseppe	Commercio
Mariella Natale	Trasporti e spedizioni
Pomarico Giovanni	Commercio
Rossi Pietro	Cooperazione
Santovito Giovanni	Tutela dei consumatori e degli utenti
Saponaro Carlo	Commercio
Sgherza Francesco	Artigianato

Composizione della Giunta camerale	
Presidente	Ambrosi Alessandro
Vicepresidente	Riccardi Giuseppe
Componente	Bellomo Vito
Componente	Campobasso Beniamino
Componente	Corsetti Angelo
Componente	Lacriola Stefania
Componente	Liso Salvatore
Componente	Margiotta Giuseppe
Componente	Rossi Pietro
Componente	Sgherza Francesco

Composizione del Collegio dei revisori dei conti	
Presidente	Mongelli Giuseppe
Componenti effettivi	Dell'Atti Stefano
	La Selva Domenico Marcello

Composizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione	
in forma monocratica	Romanazzi Salvatore

Governance e organigramma della Camera di Commercio di Bari

SETTORE		SERVIZI
Gestione RU, Studi e rapporti enti istituzionali	1.1	Gestione giuridica del personale
	1.2	Trattamento economico del personale
	1.3	Studi, ricerche e progetti comunitari, Ufficio stampa
Gestione delle risorse e del patrimonio	2.1	Bilancio
	2.2	Diritto annuale
	2.3	Contabilità generale
	2.4	Provveditorato
Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	3.1	Legale
	3.2	Tutela brevetti e regolazione attività economiche
	3.3	Attività ispettive
	3.4	Sanzioni amministrative
	3.5	Statistica ed informazione economica
	3.6	Agricoltura
	3.7	Prezzi e servizi alle imprese
Registro delle imprese	4.1	Conservatore
	4.2	Registro imprese società
	4.3	Registro imprese ditte individuali
	4.4	Certificazioni, rapporti con l'utenza e procedure telematiche
	4.5	Artigianato
Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	5.1	Albi ed elenchi professionali
	5.2	Attività promozionali
Ambiente e attività decentrate	6.1	Servizi decentrati
	6.2	Servizio ambiente
Segreteria generale	A	URP e comunicazioni istituzionali
	B	Staff di Presidenza
	C	Staff di Direzione
	D	Struttura tecnica permanente OIV

Organizzazione interna. Al vertice della Camera di Commercio c'è il Segretario generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Assiste gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni. È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Segretario generale coordina i dirigenti, che sono responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate; essi adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree loro attribuite. Nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi, coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti. Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013 è stata nominata Segretario Generale dell'Ente la dott.ssa Angela Patrizia Partipilo.

Per l'Anno 2015

I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari	
Segretario generale	Angela Patrizia Partipilo
Settore gestione risorse umane, studi e rapporti Enti istituzionali	Michele Lagioia <i>ad interim</i>
Settore gestione delle risorse e del patrimonio	Michele Lagioia
Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	Vincenzo Pignataro
Settore Registro delle imprese	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore albi ed elenchi professionali e attività promozionali	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore ambiente e attività decentrate	Vincenzo Pignataro <i>ad interim</i>

La pianificazione strategica della Camera di Commercio di Bari per l'anno 2015 che ruota intorno a due "Pilastri": la classificazione per finalità di spesa delle Missioni rappresentative dell'attività dell'Ente e la programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020.

Il "cambio di passo", in direzione di una maggiore efficacia e finalizzazione dell'azione camerale per una maggiore trasparenza del processo di allocazione delle risorse pubbliche e della destinazione delle stesse a politiche settoriali, tiene conto del mutato quadro normativo anche in base a quanto previsto dal Decreto MEF 27 marzo 2013, nonché degli scenari di sviluppo prefigurati dal prossimo ciclo di spesa comunitaria.

Da un canto, infatti, occorre assicurare la raccordabilità tra tutti i documenti in cui viene ad articolarsi il processo di pianificazione, programmazione e Budget dell'Amministrazione camerale per effetto del succitato Decreto, affinché si realizzi il fine ultimo di detto processo che è quello di far emergere gli obiettivi della spesa, di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Dall'altro, viene in rilievo l'opportunità di proiettare la vision dell'Ente su strategie "strutturali", per il sostegno ed il rilancio della nostra economia, alle quali sia riferibile il quadro delle risorse comunitarie destinate alla Regione Puglia nei prossimi sette anni.

Si evidenzia che la Camera di Commercio di Bari ha assolto, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme e nei termini previsti dal Decreto 27 marzo 2013.

La Relazione Previsionale e Programmatica annuale, in conformità al prospetto riassuntivo predisposto dal MISE, è stata strutturata secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (*Classification of the functions of government*) di secondo livello.

Le "Missioni" rappresentano le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Per le Camere di Commercio sono quelle specifiche ("Competitività e sviluppo delle imprese"; "Regolazione dei Mercati"; "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo") che il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato tra quelle del Bilancio dello Stato, ritenendole maggiormente rappresentative degli scopi istituzionali, delle funzioni principali ed obiettivi di tali Enti. All'interno delle suddette missioni sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 254/2005.

In attuazione del D.P.C.M. 12.12.2012 nella missione "Servizi istituzionali e generali", che rappresenta una sorta di "contenitore residuale" al fine di preservare la classificazione delle missioni per finalità di spesa, vengono incluse tutte le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente.

Diversamente, i "Programmi" rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle medesime missioni, ciascuno dei quali è realizzato dall'Amministrazione attraverso un unico centro di responsabilità amministrativa. Tali Programmi,

sottostanti le missioni di pertinenza, vengono individuati dalle Amministrazioni Pubbliche sulla base di una ricognizione delle attività svolte, configurando anche le unità di rappresentazione del Bilancio.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2015 si completa con la specificazione, in base alle coordinate storicizzate dal D.P.R. n. 254/2005, degli Obiettivi Strategici che la Camera si prefigge di raggiungere attraverso ciascun programma di attività, nonché delle Risorse Finanziarie destinate alla loro realizzazione.

Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente

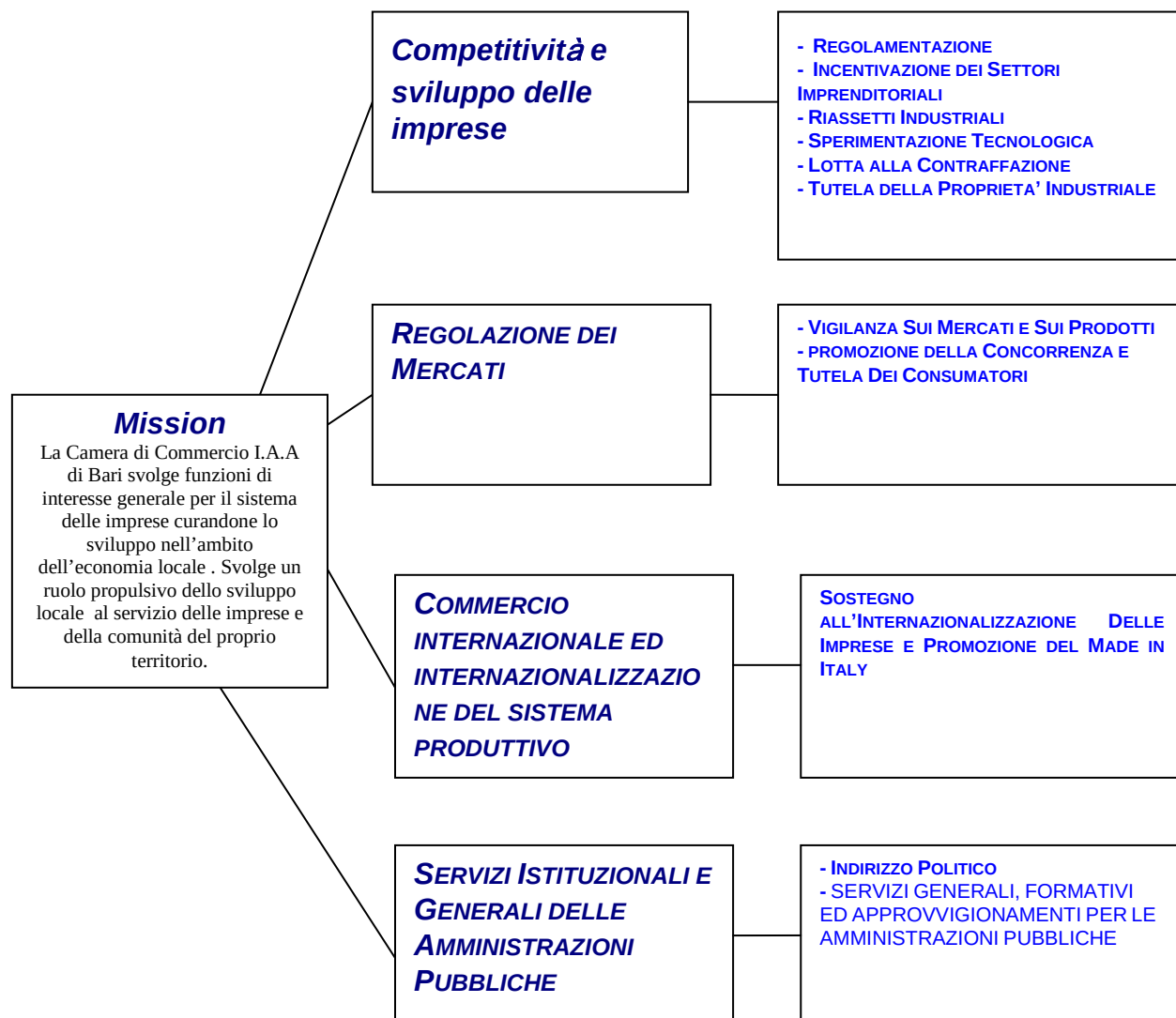
Nel piano della Performance 2015-2017 sono stati introdotti specifici indicatori (Interventi: 4.3.7 Attuazione disposizioni Legge n. 190/2012 sull'anticorruzione, 4.3.8 Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet e 4.3.9) con riferimento alle azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente, alla luce anche dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013.

Si è ritenuto, pertanto, indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa in particolare dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) anche in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione), ciò non solo al mero scopo di adempiere gli obblighi di pubblicazione sul proprio sito internet di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perché questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione “amica” che siano trasparenti e facilmente comprensibili sia in itinere sia in termini di risultati raggiunti.

Con l'emanazione della Legge 190/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, anche come principale contrasto alla corruzione, permettendo, quindi, alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.

Il tema della prevenzione della corruzione deve necessariamente essere considerato unitamente al tema del mantenimento della legalità, del diritto a una buona amministrazione efficace, efficiente, e, pertanto imparziale.

ALBERO DELLA PERFORMANCE



OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2015-2017

1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	<ul style="list-style-type: none">→ Sostenere la “tenuta” competitiva del sistema economico locale e promuoverne lo sviluppo attraverso politiche settoriali e trasversali ad alto valore aggiunto mirate a specifici cluster di imprese capaci di attivare circoli virtuosi sul territorio;→ Offrire una Piattaforma cooperativa aperta ed un Laboratorio istituzionale di sviluppo delle politiche fissate a livello comunitario ed europeo per favorire una crescita economica intelligente, sostenibile ed inclusiva;→ Agevolare la capacità delle imprese di accedere ai Fondi e alle opportunità messe a disposizione dall’Unione Europea potenziandone, attraverso azioni di sistema, le possibilità di successo nell’arena dei competitors interessati al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020;→Cogliere le opportunità di finanziamento di una Smart City della “business community” rappresentata dall’Ente, offerte dell’Unione Europea nell’ambito dei bandi “Smart Cities and communities”;→ Promuovere e diffondere la cultura d’impresa e l’imprenditorialità ad elevato potenziale di sviluppo (innovativa, sociale, green, blue), con alta propensione al rischio imprenditoriale (imprese dell’economia digitale, artigiani contemporanei, imprese creative) e forte capacità di impatto sull’intero sistema economico, anche come strumento di politica attiva del lavoro (v. nascita di green job);→ Favorire una sussidiarietà circolare nella quale possano interagire in modo sistemico e permanente la sfera politico-istituzionale, la sfera commerciale della business community e la sfera dell’economia civile che è in grado di produrre esternalità sociali significative per il sistema economico;

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in tutti i settori, attivando le diverse leve contemplate dal settimo Piano di Azione per l'Ambiente e dalla nuova Strategia Energetica Nazionale; → Investire sulla nascita e crescita di micro-imprese creative dell'ICT, imprese sociali, green e blue, considerate segmenti dinamici trainanti per lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale; → Promuovere processi ecosostenibili nelle imprese favorendo lo sviluppo di tecnologie per le risorse rinnovabili, per il risparmio energetico, per il riciclaggio e, più in generale, nell'ambito del <i>cleantech</i>, incentivando altresì il mercato delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati, le reti sull'eco-innovazione e l'edilizia sostenibile; → Facilitare la costruzione di un rating relativo al profilo ambientale delle imprese per agevolarne la finanziabilità da parte degli Istituti bancari; → Favorire la generazione e lo scambio di conoscenze e tecnologie focalizzando l'attenzione sui temi prioritari del Programma <i>Horizon 2020</i> (tecnologie emergenti, produzioni industriali, innovazione in risposta alle sfide sociali relative alla salute, alimentazione, clima, energia, sicurezza); → Promuovere la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'innovazione informale che nasce dall'esperienza lavorativa, le eccellenze con progetti sfidanti che spingano le imprese oltre l'innovazione incrementale e gli investimenti in innovazione ad alto valore aggiunto; → Agevolare l'abbattimento delle barriere precompetitive all'industrializzazione e commercializzazione del prototipo innovativo sperimentale; → Divenire il punto di accesso, fisico e virtuale, attraverso il quale le imprese possono entrare facilmente in contatto con un sistema di servizi, strumenti e progettualità multilivello, integrato dall'offerta di altri operatori qualificati; → Creare un ambiente fertile per la nascita e consolidamento progressivo delle start-up innovative, per la valorizzazione dei "talenti" e la realizzazione dell'idea di business, per la sperimentazione di modelli di coworking e mentoring per startupper e di soluzioni tecnologiche d'avanguardia (<i>Living Labs</i>);

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Accrescere l'azione di sostegno diretto alle filiere multi-localizzate ed alle reti d'impresa con potenziale di crescita più alto (strategicamente piccole o orientate all'internazionalizzazione ed innovazione) includendole tra i beneficiari delle iniziative promozionali attivate dall'Ente e del relativo regime di incentivi; → Favorire una gestione di carattere manageriale delle aggregazioni imprenditoriali; → Divenire l'“hub” dell'articolazione territoriale dei soggetti che supportano i processi di aggregazione in rete delle imprese basati sulla fiducia collaborativa, piuttosto che sulla contiguità territoriale; → Promuovere i Distretti Urbani per contrastare il degrado urbano ed il declino delle attività imprenditoriali, salvaguardandone il valore economico e l'importanza sociale a vantaggio dell'attrattività del territorio, favorendo altresì esempi di filiera corta con particolare riferimento all'agroalimentare; → Realizzare attività sistemiche di marketing territoriale volte a cogliere opportunità emergenti, a destagionalizzare l'offerta turistica, a commercializzare il brand Puglia e l'identità culturale della nostra Terra con le sue eccellenze e ad attrarre capitali produttivi e risorse umane qualificate; → Incoraggiare il rafforzamento e la modernizzazione delle infrastrutture per il supporto dell'attività delle imprese; → Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché l'impiego e la qualità delle medesime; → Agevolare l'accesso al credito e la patrimonializzazione aziendale per il superamento del financial gap delle imprese, in particolare riguardo al merito creditizio nella fase embrionale, e per il riequilibrio del rapporto tra domanda e offerta di capitali; → Rafforzare la struttura finanziaria delle imprese innovative a maggior potenziale di sviluppo favorendo l'immissione di capitale di rischio attraverso la promozione di forme di partecipazione temporanea al medesimo capitale, con quote di importo contenuto (<i>seed capital</i>) interamente soggette a patto di riacquisto alle scadenze concordate;

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre le asimmetrie informative e mediare il rapporto tra imprese e sistema creditizio, in un contesto di forte selettività nella concessione di denaro da parte delle banche, anche attraverso il sostegno ai Confidi ed azioni dirette al contenimento dei costi del credito per le imprese e dei rischi in capo agli Istituti bancari; → Promuovere la conoscenza, da parte delle imprese, dei meccanismi di prevenzione delle situazioni di crisi e dei processi di gestione del risanamento aziendale; → Favorire la formazione del capitale umano, la creazione ed il trasferimento delle conoscenze anche a sostegno della continuità generazionale di impresa, sviluppando fattori quali il <i>know-how</i> sul lavoro e le <i>soft skill</i> ed incentivando l'apprendimento permanente e l'apprendistato di qualità,; → Valorizzare l'analisi e gli impieghi del patrimonio informativo sulle imprese contenuto nelle banche dati camerali e nel "fascicolo d'impresa" relativo alla gestione del SUAP, per la restituzione di conoscenze utili per lo studio del sistema economico locale; → Consolidare l'azione promozionale di sostegno diretto alla competitività delle aziende del territorio diversificandola in relazione al target ed alle fasi del ciclo vitale dell'impresa; → Sviluppare iniziative promozionali rivolte al mondo dei servizi professionali e promuovere le aggregazioni e reti di imprese e professionisti, riconoscendo la centralità anche di tale segmento dell'economia per la produttività del sistema economico locale; → Rinsaldare le alleanze con le altre Istituzioni territoriali e funzionali, accreditandosi come Ente portatore di istanze per la comunità delle imprese e promotore di progettualità condivise, onde evitare sovrapposizioni di iniziative e una gestione inefficiente delle risorse; → Favorire forme ampie di coinvolgimento del partenariato economico-sociale proponendosi come luogo di incontro e raccordo tra i molteplici attori del territorio.

Scheda di programmazione strategica 1.1

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	“VALORE ASSOLUTO 3.0” Concorso Start-up innovative (START for SMART)
Obiettivo strategico	Favorire la nascita delle <i>start-up</i> innovative e la realizzazione dell’idea di <i>business</i> di aspiranti imprenditori.
Risultati attesi	Iniziative formative per la nascita delle <i>start-up</i> innovative e la realizzazione dell’idea di <i>business</i> di aspiranti imprenditori
<i>Stakeholder</i>	<i>Start up</i> innovative
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.1 Attività formative degli <i>innovation manager</i> delle <i>startup</i> - (100%)	Numero	≥1	≥1	≥ 1

*N.B. Per peso si intende l’incidenza % dell’indicatore nella determinazione dell’obiettivo strategico od operativo

Obiettivo operativo	Sostenere concretamente la nascita delle <i>start-up</i> innovative e la realizzazione dell'idea di <i>business</i> di aspiranti imprenditori
----------------------------	--

Intervento 1.1.1	
Descrizione	Consolidare l'azione intrapresa nelle precedenti annualità (2013-2014) con il Bando "Valore Assoluto" ed implementare l'efficacia della Misura MISE "Smart&Start" gestita da Invitalia, sostenendo la nascita delle start-up innovative e la realizzazione dell'idea di business di aspiranti imprenditori attraverso un: <ul style="list-style-type: none"> - cofinanziamento delle spese di costituzione in azienda delle start-up innovative selezionate; - tutoring tecnico-gestionale iniziale delle medesime imprese; - Investor forum.
Risultati attesi	Costituzione <i>start-up</i> innovative Azioni di accompagnamento e tutoraggio Organizzazione <i>Investor forum</i>
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.1.1.1 start up innovative costituite – (40%)	Numero	>=5
1.1.1.2 start up innovative beneficiarie azioni di accompagnamento e tutoraggio – (30%)	Numero	>=5
1.1.1.3 <i>Investor forum</i> – (30%)	Numero	>=1

Scheda di programmazione strategica 1.2

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	"GIFT 2.0 - Grecia/Italia Facilities per i Trasporti e la Logistica 2.0"
Obiettivo strategico	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dei passeggeri e delle merci nell'area adriatico-ionica attraverso un sistema informatico transfrontaliero; - Sviluppo di un'efficiente riorganizzazione dei servizi di trasporto collettivo lungo le reti di trasporto esistenti (infrastrutture e flotte) CBC e la riduzione della congestione del traffico; - Aumento della sinergia dei servizi di trasporto collettivi esistenti; - Organizzazione di nodi fisici e virtuali di accessibilità, in qualità di <i>hub</i> per la mobilità delle persone e delle merci; - Coordinamento dei principali operatori del trasporto a lunga distanza (navi, aerei, ferrovie, compagnie di autobus ecc) che collegano i principali siti <i>hub</i> di rete degli operatori di trasporto e di collegamento con l'"ultimo miglio" delle reti regionali; - Formazione e istruzione sul sistema esistente per le parti interessate e gli operatori con un <i>focus</i> sull'aumento dell'occupazione; - Riduzione dell'impatto ambientale ed espansione del flusso turistico.
Risultati attesi	Disseminazione territoriale delle aziende interessate; formazione-lavoro
<i>Stakeholder</i>	Operatori comparto trasporti e spedizioni, logistica e servizi
Risorse Finanziarie	Progetto ammesso al finanziamento a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007-2013. Il <i>budget</i> totale finanziato è pari per l'intera <i>partnership</i> a € 4.884.600, mentre alla sola Camera di Commercio di Bari sono state affidate attività per un totale di € 600.000. Per l'Italia, il Programma viene finanziato per il 75% da fondi comunitari (ERDF-FESR) e cofinanziato per il 25% dal Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007). Non si richiede alcun cofinanziamento da parte della Camera di Commercio di Bari.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.2 Progetti innovativi realizzati per favorire trasporti e logistica – (100%)	Numero	≥4	GIFT 2.0 si conclude nel 2015	GIFT 2.0 si conclude nel 2015

Obiettivo operativo	Miglioramento della mobilità delle merci nell'area adriatico - ionica attraverso interventi camerali diretti
----------------------------	---

Intervento 1.2.1	
Descrizione	Realizzazione di specifici casi pilota per lo sviluppo della logistica delle merci, offrendo servizi reali alle imprese gratuitamente.
Risultati attesi	Maggiore efficienza nel sistema di mobilità delle merci nell'area adriatico - ionica attraverso interventi camerali diretti
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.2.1.1 Imprese beneficiarie di interventi camerali diretti – (100%)	Numero	≥200

Scheda di programmazione strategica 1.3

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALI
Obiettivo strategico	Destinare un contributo a fondo perduto alle imprese che realizzeranno un piano di investimento, con specifica attenzione ai processi di efficientamento energetico aziendale
Risultati attesi	Favorire l'efficientamento energetico aziendale
Stakeholder	Operatori del settore
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2015	2016
1.3 iniziative specifiche realizzate – (100%)	Numero iniziative specifiche realizzate	>=1	>=1	>=1

Obiettivo operativo	Sostenere gli investimenti aziendali in materia di efficientamento energetico aziendale
----------------------------	--

Intervento 1.3.1	
Descrizione	Nel 2015 verrà data prosecuzione alle misure per sostenere gli investimenti aziendali attivate nel 2014, con specifica attenzione a quelle in materia di efficientamento energetico aziendale
Risultati attesi	Migliorare attraverso nuovi investimenti per l'efficientamento energetico aziendale
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.3.1.1 emanazione Bando specifico - (40%)	Emanazione Bando specifico	≥1
1.3.1.2 numero imprese beneficiarie del cofinanziamenti di investimenti specifici – (60%)	Numero imprese	≥ 20

Scheda di programmazione strategica 1.4

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	NETWORK DEL SISTEMA DI IMPRESE
Obiettivo strategico	La messa in rete del sistema locale di imprese
Risultati attesi	Favorire un modello imprenditoriale di aggregazione delle MPMI.
<i>Stakeholder</i>	Operatori del settore
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segretario Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.4 iniziative specifiche realizzate – (100%)	Numero iniziative specifiche realizzate	>=1	>=1	>=1

Obiettivo operativo	Realizzare azioni per la promozione di politiche di rete a beneficio del sistema delle MPMI
----------------------------	--

Intervento 1.4.1	
Descrizione	La Camera di Commercio di Bari nel 2015 intende portare a completamento le azioni per la promozione di politiche di rete a beneficio del sistema delle MPMI della circoscrizione di propria competenza avviate nell'anno 2014.
Risultati attesi	Sostenere un modello di aggregazione delle MPMI.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segretario Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.4.1.1 - numero di reti incentivate (già costituite o costituite per effetto dell'intervento camerale)	Numero aggregazioni	>=20

Scheda di programmazione strategica 1.5

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	PROGETTI DI FORMAZIONE
Obiettivo strategico	I corsi da realizzare nell'ambito dell'iniziativa "Catalogo formativo della nuova misura 111 e 331 del PSR in Agricoltura" perseguono l'obiettivo del rilascio di diverse certificazioni, alcune delle quali obbligatorie per legge, quali: l'attestato di responsabile del servizio prevenzione e protezione per il datore di lavoro; l'attestato di Primo Soccorso; l'attestato del "Pacchetto Igiene".
Risultati attesi	Aumento del numero dei percorsi formativi e del numero dei destinatari
<i>Stakeholder</i>	Operatori economici
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale IFOC

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.5 Percorsi formativi – (100%)	Numero	≥ 2	≥2	≥2

Obiettivo operativo	Promuoverne nuovi percorsi formativi ed il numero dei destinatari
----------------------------	--

Intervento 1.5.1	
Descrizione	Promuoverne nuovi percorsi formativi ed il numero dei destinatari
Risultati attesi	Incremento percorsi formativi; Incremento operatori economici formati.
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale IFOC
Risorse umane coinvolte	Personale Azienda speciale IFOC

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.5.1.1 Operatori economici formati - (100%)	Numero operatori economici formati 2015	>200

Scheda di programmazione strategica 1.6

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	PROMOZIONE DIVISIONE GEMMOLOGICA
Obiettivo strategico	Promozione della nuova Divisione Gemmologica organizzando eventi finalizzati alla divulgazione dei nuovi servizi dell'Azienda Speciale SAMER
Risultati attesi	Organizzazione evento di promozione Divisione Gemmologica
<i>Stakeholder</i>	Operatori economici
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.6 Eventi organizzati – (100%)	Numero	≥ 1	≥ 1	≥1

Obiettivo operativo	Promuovere nuova Divisione Gemmologica
----------------------------	---

Intervento 1.6.1	
Descrizione	Promuovere nuovo servizio
Risultati attesi	Nuova utenza
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale Azienda speciale SAMER

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.6.1.1 Utenti nuovo servizio (100%)	Numero	>50

Scheda di programmazione strategica 1.7

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	DIVISIONE "RICERCA E SVILUPPO PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPARTO ALIMENTARE"
Obiettivo strategico	Realizzare un centro di produzione e raccolta dei dati analitici ottenuti con tecniche tradizionali ed innovative, che potrà essere proposto come punto di riferimento nazionale per il riconoscimento e la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche, nonché organolettiche, dei prodotti agroalimentari.
Risultati attesi	Realizzare un Centro di produzione e raccolta dei dati analitici
<i>Stakeholder</i>	Operatori economici settore agro-alimentare
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER

Indicatori – (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.7 Avanzamento del progetto – (100%)	Stato di avanzamento del progetto	≥60%	100%	
Obiettivo operativo	Avvio Centro di produzione e raccolta dati caratteristiche prodotti agroalimentari			

Intervento 1.7.1	
Descrizione	Implementare Centro di produzione e raccolta dati caratteristiche prodotti agroalimentari
Risultati attesi	Realizzazione report finale
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale dell'Azienda speciale SAMER

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.7.1 .1 Rilascio report finale – (100%)	Rilascio report finale	1

Scheda di programmazione strategica 1.8

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	CONTROLLO DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE
Obiettivo strategico	Implementare, nel settore agroalimentare, le attività di controllo, audit, analisi, certificazione, assicurazione della qualità a supporto dell'Organismo di certificazione CCIAA di Bari rispetto ad oli DOP, vini DOC e DOCG e prodotti tipici IGP.
Risultati attesi	Incremento delle attività di analisi nel settore agro - alimentare
Stakeholder	Operatori economici settore agro - alimentare
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.8 Incremento prove laboratorio – (100%)	(analisi di laboratorio anno t - analisi di laboratorio anno t - 1)*100 / analisi di laboratorio anno t-1	> 5%	> 5%	> 5%

Obiettivo operativo	Promuoverne servizi di controllo SAMER
----------------------------	---

Intervento 1.8.1	
Descrizione	Promuoverne servizi di controllo SAMER
Risultati attesi	Incrementare l'utenza del laboratorio della SAMER
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale dell'Azienda speciale SAMER

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.8.1.1 Incremento analisi di laboratorio (100%)	(analisi di laboratorio anno 2015 - analisi di laboratorio anno 2014)*100 / analisi di laboratorio anno 2014	> 5%

Scheda di programmazione strategica 1.9

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	QUALITA' DELLE ANALISI DI LABORATORIO PER IL CONTROLLO AMBIENTALE
Obiettivo strategico	Incrementare il numero di prove di laboratorio accreditate ACCREDIA al fine di migliorare la qualità dell'offerta analitica di SAMER. Potenziare le attività di supporto per il controllo ambientale. In particolare si prevede di svolgere analisi delle acque (screening completo su acque potabili, industriali, minerali e di balneazione) e dei rifiuti, contenitori ed imballaggi (terreni, rocce da scavo, materiali da riutilizzo, rifiuti veri e propri, fanghi di varia natura, etc.).
Risultati attesi	Incremento delle attività per il controllo ambientale
<i>Stakeholder</i>	Operatori economici settori agro – alimentare ed ambientale
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
1.9 Incremento analisi di laboratorio – (100%)	numero analisi di laboratorio anno t / numero analisi di laboratorio anno t-1	> 1,05	> 1,05	> 1,05

Obiettivo operativo	Promuoverne servizi di controllo SAMER
----------------------------	---

Intervento 1.9.1	
Descrizione	Promuoverne servizi di controllo SAMER
Risultati attesi	Incrementare l'utenza del laboratorio della SAMER
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore e dell'Azienda speciale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
1.9.1.1 Realizzazione di maggiori analisi di laboratorio – (100%)	(analisi di laboratorio anno 2015 - analisi di laboratorio anno 2014)*100 / analisi di laboratorio anno 2014	> 5%

2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Curare la predisposizione, tenuta, conservazione e gestione, secondo tecniche informatiche, dell'Anagrafe economica delle imprese e del Repertorio Economico e Amministrativo per le attività soggette all'obbligo di denuncia, nonché la tenuta degli altri Registri ed Albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge; → Agevolare l'iscrizione delle imprese in possesso dei requisiti di legge nella Sezione Speciale del Registro Imprese dedicata alle start-up e agli incubatori certificati e divulgare i benefici connessi; → Supportare le imprese nell'esecuzione degli adempimenti pubblicitari presso il Registro delle Imprese, previsti nell'ambito delle procedure di composizione negoziale dello stato di crisi e di insolvenza; → Contribuire alla predisposizione e diffusione di regole che garantiscano un funzionamento corretto e trasparente dei Mercati, "tradizionali" (off-line) e "nuovi" (on-line, come quello Digitale di cui l'e-commerce è uno dei settori più rilevanti), anche in applicazione delle linee guida individuate dall'Atto per il Mercato Unico Europeo e senza aggravio di spese per il consumatore finale; → Verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie mediante la vigilanza del Mercato, estesa anche ai nuovi canali commerciali, e l'esercizio del potere sanzionatorio; → Promuovere la cultura della sicurezza dei prodotti e favorirne i processi di certificazione; → Incentivare la tutela della proprietà intellettuale, anche su internet per contrastare i fenomeni di pirateria informatica e contraffazione, favorendo anche l'entrata a regime del Brevetto Europeo, prevista per il 2014. → Facilitare la risoluzione delle controversie attraverso l'amministrazione delle procedure di risoluzione extragiudiziale (ADR) di competenza dell'Ente; → Promuovere l'attuazione del Regolamento comunitario sull'Online Dispute Resolution (ODR) al fine di incoraggiare il commercio on-line, anche transfrontaliero; → Contrastare i fenomeni di illegalità e concorrenza sleale che minacciano la stabilità e lo sviluppo del sistema economico locale.

Scheda di programmazione strategica 2.1

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
AREA STRATEGICA	Promozione della Concorrenza e Tutela dei Consumatori
Programma	PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione <i>on-line</i>
Obiettivo strategico	Il Protocollo è diretto a promuovere iniziative di comunicazione, di informazione e formazione per le imprese, a creare un Osservatorio per il monitoraggio delle attività avviate a livello territoriale, a favorire l'accesso allo strumento <i>web</i> Conciliacamera per la compilazione e l'invio telematico delle domande, a favorire la condivisione di risorse tra le Camere di Commercio e le Associazioni territoriali aderenti per lo sviluppo dell'accesso ai servizi, ad incentivare l'inserimento della clausola di mediazione camerale nei contratti.
Risultati attesi	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria
<i>Stakeholder</i>	Imprese, consumatori ed utenti
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, Fede Pubblica, Statistica e Agricoltura

Indicatori – (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
2.1 Attività di comunicazione, di informazione e di formazione per le imprese – (100%)	Numero	≥ 1	≥ 1	≥ 1

Obiettivo operativo	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria
----------------------------	---

Intervento 2.1.1	
Descrizione	Gestione procedure di mediazione obbligatoria
Risultati attesi	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, Fede Pubblica, Statistica e Agricoltura
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
2.1.1 Numero procedure di mediazione obbligatorie amministrate – (100%)	Numero mediazione obbligatorie amministrate 2015	>50

3. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Facilitare l'evoluzione delle imprese maggiormente strutturate verso forme di internazionalizzazione più articolate ed orientate verso Aree geografiche strategiche, progettando e fornendo servizi di assistenza specialistica ad elevato valore aggiunto e che tutelino la provenienza delle idee e dei saperi produttivi (<i>identity branding</i>); → Spostare l'asse del processo di internazionalizzazione dalla singola impresa al livello della rete o delle filiere multi-localizzate per costruire prospettive di sviluppo su scala globale per le micro e piccole imprese; → Fornire supporto logistico e <i>networking</i> per l'insediamento in nuovi mercati ed il loro diretto presidio, valutando la concreta possibilità ed opportunità di avvalersi dell'Unione Regionale ovvero quella di estendere l'ambito di operatività degli Organismi camerali strumentali che operano in materia di internazionalizzazione; → Promuovere l'internazionalizzazione non solo delle merci ma anche dei servizi incentivando l'utilizzo, da parte delle imprese, di piattaforme digitali globali per la messa a disposizione sui mercati esteri delle proprie capacità distintive; → Potenziare l'attività di ricerca e <i>scouting</i> di fornitori esteri di materie prime, semilavorati e prodotti finiti rispondenti al business delle imprese del territorio ; → Mettere a disposizione, delle imprese di minori dimensioni e delle start up con vocazione globale, pacchetti e competenze di base per approcciarsi ai nuovi mercati; → Offrire percorsi di formazione innovativi e <i>business oriented</i> in materia di internazionalizzazione; → Promuovere azioni di sistema per un miglior sfruttamento del design funzionale e sostenibile dei prodotti come componente trasversale di innovazione ed elemento distintivo del <i>Made in Italy</i>; → Supportare il finanziamento bancario dei progetti di apertura internazionale delle imprese (adesione alla sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia per l'Internazionalizzazione) ed incoraggiare il ricorso da parte delle imprese più strutturate ai Fondi di <i>private equity</i> ed alla garanzia di <i>buy back</i> della quota del Fondo attraverso un finanziamento sottostante concesso tramite Confidi; → Favorire l'internazionalizzazione della proposta culturale di Terra di Bari incoraggiando investimenti di soggetti pubblici e privati stranieri, anche attraverso la destagionalizzazione dell'offerta turistica

Scheda di programmazione strategica 3.1

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
AREA STRATEGICA	Sostegno all'Internazionalizzazione delle Imprese e Promozione del <i>made in Italy</i>
Programma	MERCATO DELLE FIERE
Obiettivo strategico	Rafforzare l'integrazione e le sinergie operative tra tutti i principali attori del processo di internazionalizzazione, garantendo un maggior coordinamento degli interventi, evitando sovrapposizioni e dispersioni e massimizzando l'efficacia delle azioni, anche in collaborazione con l'Ente Fiera del Levante.
Risultati attesi	Integrazione e sinergie operative tra tutti i principali attori del processo di internazionalizzazione
<i>Stakeholder</i>	<i>Business community</i>
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Altri soggetti coinvolti	Unioncamere Puglia

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
3.1 Sinergie operative attuate tra i principali attori del processo di internazionalizzazione – (100%)	Numero	≥1	≥1	≥1

Obiettivo operativo	Migliorare l'organizzazione diretta a favorire il processo di internazionalizzazione
----------------------------	---

Intervento 3.1.1	
Descrizione	Attività diretta a favorire il processo di internazionalizzazione
Risultati attesi	Migliorare l'organizzazione diretta a favorire il processo di internazionalizzazione
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
3.1.1.1 Fiere collettive con la gestione collettiva della partecipazione da parte dell'Ente – (30%)	Numero	≥1
3.1.1.2 Imprese partecipanti – (70%)	Numero	≥100

Scheda di programmazione strategica 3.2

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
AREA STRATEGICA	Sostegno all'Internazionalizzazione delle Imprese e Promozione del <i>made in Italy</i>
Programma	"FOODING"
Obiettivo strategico	<p>Il Progetto è stato ammesso al finanziamento a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007-2013. Il partenariato di progetto risulta composto da: Regione Puglia - Assessorato all'Agricoltura, IAMB, Provincia di Foggia, Provincia di Taranto, Camera di Commercio di Bari, più il partenariato di sponda greca. L'intervento progettuale si realizzerà entro un arco temporale di due anni, dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015.</p> <p>Le attività affidate alla Camera di Commercio di Bari consistono nel <i>management</i> di progetto, nella disseminazione territoriale, nell'identificazione delle biodiversità agroalimentari e delle produzioni tipiche, nel trasferimento dell'innovazione tecnologica, nella valorizzazione delle filiere produttive tradizionali e della dieta mediterranea, nel miglioramento dell'interazione fra le PMI dell'agroalimentare tradizionale e gli addetti al settore turismo.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la competitività delle PMI italiane attraverso il trasferimento dell'innovazione per la valorizzazione e il recupero dei prodotti tipici tradizionali e della loro biodiversità, nonché tramite un uso sostenibile delle diete mediterranee. - Favorire la conoscenza dei territori locali e dei prodotti tipici.
<i>Stakeholder</i>	Imprese, consumatori ed utenti
Risorse Finanziarie	<p>Il <i>budget</i> totale finanziato con risorse a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007- 2013, per l'intera <i>partnership</i> italiana, è pari a € 2.560.280,00 mentre alla sola Camera di Commercio di Bari sono state affidate attività per un totale di € 448.110,00. Per l'Italia, il Programma viene finanziato per il 75% da fondi comunitari (ERDF-FESR) e cofinanziato per il 25% dal Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007). Il Progetto non richiede alcun cofinanziamento da parte della Camera di Commercio di Bari.</p>
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale AICAI

Obiettivo operativo	Rafforzare la competitività delle PMI
----------------------------	--

Intervento 3.2.1	
Descrizione	Rafforzare la competitività delle PMI
Risultati attesi	Incremento imprese neo – internazionalizzate
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale AICAI
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore e dell’Azienda speciale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
3.2.1.1 Numero imprese coinvolte – internazionalizzazione – (100%)	Numero imprese coinvolte nell’ anno 2015	>50

4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Adeguare il quadro normativo dell'Ente ai principi della riforma della Legge n. 580/1993; → Contribuire a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica, soprattutto in termini di razionalizzazione ed efficienza organizzativa degli impieghi delle risorse, al fine di contenere l'entità degli oneri di autogoverno; → Perseguire la logica dell'autofinanziamento delle Aziende Speciali per liberare risorse da poter destinare al finanziamento diretto di iniziative promozionali; → Ridefinire le logiche operative dell'Istituzione camerale sulla base del suo indirizzo strategico e riorganizzarne la struttura adeguando competenze e professionalità interne, promuovendo altresì la comunicazione "user friendly", la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse unità; → Rafforzare le competenze "distintive" secondo la logica del soddisfacimento dei bisogni di cluster di imprese identificati attraverso il brainstorming con le associazioni rappresentate in Consiglio; → Costruire una visione dell'azione camerale performance oriented che sia condivisa dal vertice e dalla struttura, affinché si sviluppi il senso di appartenenza e un'identità comune, e che sia attenta alle relazioni con gli Stakeholder del sistema camerale; → Adottare modelli organizzativi fortemente integrati, anche con le Aziende Speciali, che consentano di accrescere la capacità di intervento dell'Ente a supporto del sistema imprenditoriale locale erogando servizi di eccellenza; → Realizzare una maggiore interazione nei servizi tra la componente anagrafica e quella promozionale; → Favorire l'aggregazione, a livello regionale, delle funzioni camerali standardizzabili con l'obiettivo finale di sviluppare un'identità camerale più forte ed organica, di conseguire una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi con economie di scala; → Promuovere la cultura della trasparenza, integrità e legalità, anche come strumento per la prevenzione della corruzione; → Accreditarsi come Istituzione utile, a servizio delle imprese e del mutamento dei loro specifici bisogni sui quali basare la progettazione dei propri interventi; → Creare condizioni di contesto favorevoli al "fare impresa" soprattutto sul versante della semplificazione amministrativa, anche a livello normativo, accorciando la filiera di alcuni procedimenti e migliorando l'interazione con le altre P.A. e l'utenza; → Attuare gli adempimenti formali in materia di pubblicazione online ed open data previsti dalla vigente normativa per una serie di informazioni e documenti;

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Modernizzare i rapporti con i cittadini e le imprese attraverso la diffusione dell'e-government, in linea con quanto previsto dall'Agenda Digitale europea ed italiana e dal C.A.D.; → Conformare l'azione amministrativa ai principi comunitari e della Legge n. 241/1990 s.m.i. posti a presidio della legittimità ed opportunità dell'agere della P.A.

Scheda di programmazione strategica 4.1

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	MARKETING DEI SERVIZI E COMUNICAZIONE ESTERNA
Obiettivo strategico	<p>Annullare il <i>gap</i> informativo e accrescere il numero di utenti che hanno accesso ai suoi servizi;</p> <p>Trasformare il contatto occasionale in un rapporto stabile di assistenza specialistica a 360° gradi;</p> <p>Progettare “pacchetti integrati di servizi” idonei a dare risposte concrete e personalizzate in relazione ai <i>target</i> di riferimento;</p> <p>Organizzare il portale <i>web</i> camerale dando evidenza ai diversi <i>target</i>.</p>
Risultati attesi	Migliorare la comunicazione esterna
<i>Stakeholder</i>	<i>Business community</i>
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione RU, Studi e Rapporti Enti istituzionali

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
4.1 Iniziative intraprese per migliorare la comunicazione esterna – (100%)	Numero	>=2	>=2	>=2

Obiettivo operativo	Valorizzazione dell'informazione economica locale
----------------------------	--

Intervento 4.1.1	
Descrizione	Valorizzazione dell'informazione economica locale
Risultati attesi	Realizzazione e divulgazione studi e analisi
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione RU, studi e rapporti enti istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.1.1.1 Incremento numero studi e analisi pubblicati – (50%)	Numero studi e analisi pubblicati 2015 / numero studi e analisi pubblicati 2014	>1,10
4.1.1.2 Incremento numero di incontri di studio – (50%)	Numero incontri di studio 2015 / numero incontri di studio 2014)	>1,05

Scheda di programmazione strategica 4.2

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Programma	PIANO ANNUALE 2015 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI				
Obiettivo strategico	1) Realizzare un risparmio energetico; 2) Evitare il degrado del Palazzo camerale costituente bene storico vincolato; 3) Riorganizzare il front-office in considerazione della minore affluenza dell'utenza agli Sportelli conseguente alle innovazioni introdotte dal Codice dell'Amministrazione Digitale; 4) Assicurare una corretta gestione immobili camerali.				
Risultati attesi	Economie di gestione				
Stakeholder	Business community				
Risorse Finanziarie	OPERA	IMPORTO STIMATO	2015	2016	2017
	1) Lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e contestuale manutenzione straordinaria del lastrico solare del Palazzo camerale	290.019,58	100%		
	2) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo camerale	1.000.000,00	40%	40%	20%
	3) Riorganizzazione Salone Palazzo camerale	400.000,00	100%		
	4) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali	2.248.200,00	33%	33%	33%
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle Risorse e del Patrimonio				

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
4.2 Riduzione oneri complessivi di gestione servizi camerali – (100%)	Oneri complessivi di gestione servizi camerali anno t / oneri complessivi di gestione servizi camerali anno t-1	<0,95	<0,95	<0,95

Obiettivo operativo	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza in termini di costi di gestione.
----------------------------	---

Intervento 4.2.1	
Descrizione	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza in termini di costi di gestione.
Risultati attesi	Realizzazione di opere e riduzione oneri gestione servizi
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle Risorse e del Patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.2.1.1 Percentuale di utilizzo budget – (50%)	Risorse utilizzate 2015 / risorse stanziare 2015 * 100	≥60%
4.2.1.2 Riduzione oneri complessivi di gestione servizi camerali - (50%)	Oneri complessivi di gestione servizi camerali 2015/ oneri complessivi di gestione servizi camerali 2014)	<0,95

Scheda di programmazione strategica 4.3

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA
Obiettivo strategico	Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza
Risultati attesi	1) Ottimizzazione dei livelli di efficacia, efficienza e qualità dei processi interni; 2) Incremento dei margini di efficienza e di produttività; 3) Fluidità dei processi organizzativi; 4) Valorizzazione delle capacità professionali impiegate nell'Ente; 5) Razionalizzazione gestione delle risorse camerali.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle Risorse e del Patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2015	2016	2017
4.3 Andamento spese di funzionamento – (100%)	Spese di funzionamento sostenute nell'anno t / totale spese di funzionamento sostenute nell'anno t-1	<0,95	<0,95	<0,95

Intervento 4.3.1	
Descrizione	Migliorare la gestione delle attività inerenti il diritto annuale
Risultati attesi	Attività di iscrizione a ruolo omessi pagamenti annualità (per importi superiori a 30 €) e gestione di sgravio per imprese cancellate d'ufficio in relazione alle corrispondenti annualità
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle risorse e del patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.1.1 Emissione ruolo per omessi pagamenti annualità – (100%)	Emissione ruolo	si

Intervento 4.3.2	
Descrizione	Migliorare la gestione delle attività inerenti il Registro delle imprese
Risultati attesi	Attività di cancellazione d'ufficio
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Registro delle imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.2.1 posizioni oggetto di cancellazione – (100%)	Numero posizioni oggetto di cancellazione * 100/numero posizione da assoggettare alla cancellazione	40%

Intervento 4.3.3	
Descrizione	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese
Risultati attesi	Migliorare efficienza gestione Registro delle imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Registro delle imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.3.1 Tempo medio di evasione delle pratiche RI – (100%)	Tempo medio di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno 2014/ tempo medio di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno 2013	≤1

Intervento 4.3.4	
Descrizione	Attuazione Legge regionale n. 24/2013 sull'artigianato in Puglia anche in relazione ai Regolamenti attuativi che verranno adottati dalla Regione Puglia nel corso del 2015
Risultati attesi	Implementazione procedure interne attuative
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Registro delle imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.4.1 Implementazione procedure interne attuative – (100%)	Implementazione	si

Intervento 4.3.5	
Descrizione	Gestione procedure amministrative inerenti contributi diretti alle imprese
Risultati attesi	Erogazione contributi diretti alle imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.5.1 Pratiche complessivamente istruite – (100%)	Numero	≥200

Intervento 4.3.6	
Descrizione	Attuazione disposizioni Legge n. 190/2012 sull'anticorruzione
Risultati attesi	Piano anticorruzione
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.6.1 Aggiornamento Piano anti corruzione – (40%)	Documento di Aggiornamento Piano anti corruzione	si
4.3.6.2 Interventi di <i>audit</i> in ottica di prevenzione della corruzione – (30%)	Numero	≥2
4.3.6.3 Interventi formativi adottati in ottica anticorruzione – (30%)	Numero	≥2

Intervento 4.3.7	
Descrizione	Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet
Risultati attesi	Implementazione sezione Trasparenza del sito internet
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.7.1 Aggiornamento Piano Triennale per la Trasparenza – (40%)	Documento di Aggiornamento	si
4.3.7.2 Interventi di monitoraggio – (30%)	Numero	≥2
4.3.7.3 Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza – (30%)	Realizzazione Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza	si

Intervento 4.3.8	
Descrizione	Adempimenti in materia di incompatibilità sugli incarichi ex D.Lgs. n. 39/2013
Risultati attesi	Monitoraggio
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.8.1 Monitoraggio – (100%)	Realizzazione monitoraggio	si

Intervento 4.3.9	
Descrizione	Gestione delle presenze del personale
Risultati attesi	Adeguamento procedure interne in relazione all'implementazione dell'applicativo informatico acquisito
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Risorse Umane, Studi e Rapporti Enti Istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.9.1 messa a regime nuova procedura informatica Gestione delle presenze – (100%)	Messa in funzione nuova procedura informatica Gestione delle presenze	si

Intervento 4.3.10	
Descrizione	Gestione del servizio sostitutivo della mensa con procedure telematiche
Risultati attesi	Adeguamento procedure interne in relazione all'implementazione dell'applicativo informatico commissionato
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Risorse Umane, Studi e Rapporti Enti Istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.10.1 Introduzione nuova procedura informatica servizio sostitutivo della mensa – (100%)	Attivazione nuova procedura informatica servizio sostitutivo della mensa	si

Intervento 4.3.11	
Descrizione	Razionalizzazione delle spese legali
Risultati attesi	Contenimento del ricorso di consulenze legali esterne
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e fede pubblica
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.11.1 % cause trattate d'ufficio – (100%)	Rapporto numero cause trattate d'ufficio *100 / numero procedimenti pendenti della Camera	≥85%

Intervento 4.3.12	
Descrizione	Implementazione con nuovo applicativo informatico gestione pagamenti
Risultati attesi	Miglioramento procedura gestione pagamenti
Centro di Responsabilità Amministrativa	Gestione delle risorse e del patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.12.1 Utilizzo nuovo applicativo informatico gestione pagamenti – (100%)	Messa in funzione	Si

Intervento 4.3.13	
Descrizione	Realizzare attività formative per gli operatori della Camera, per i grandi utenti e per i consulenti.
Risultati attesi	Attività formativa
Settore coinvolto	Settore Ambiente e attività decentrate
Centro di Responsabilità Amministrativa	Servizio Ambiente
Risorse umane coinvolte	Personale del Servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.13.1 Formazione realizzata - (50%)	Numero azioni realizzate	≥1
4.3.13.2 Livello di interesse degli utenti – (50%)	Numero utenti interessati	≥40

Intervento 4.3.14	
Descrizione	Miglioramento gestione pratiche attraverso sportelli decentrati
Risultati attesi	Maggiore efficienza nella gestione delle pratiche.
Settore coinvolto	Ambiente e attività decentrate
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Ambiente e attività decentrate
Risorse umane coinvolte	Personale del Servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.14.1 Territorializzazione dei servizi sul territorio – (100%)	Numero pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno 2015 / numero pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno 2014	≥1

Intervento 4.3.15	
Descrizione	Realizzazione indagine di un indagine di <i>Customer satisfaction</i> per <i>front office</i> – e attività dirette imprese.
Risultati attesi	Report indagine di un indagine di <i>Customer satisfaction</i>
Settore coinvolto	Segreteria Generale – URP e comunicazioni istituzionali
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale – URP e comunicazioni istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.15.1 Report indagine (100%)	Livello di qualità percepita tramite <i>Customer satisfaction</i>	SI

Intervento 4.3.16	
Descrizione	Livello di qualità percepita tramite <i>Customer satisfaction</i>
Risultati attesi	Buona qualità percepita per settore R.I.
Settore coinvolto	Registro imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Registro imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.16.1 Indice soddisfazione utenza (50%)	= somma giudizi positivi / totale risposta utenti *100	≥70%
4.3.16.2 Indice di periodo – miglioramento servizi (50%)	Miglioramento = differenza tra utenti che ritengono migliorata la qualità dei servizi e utenti che la ritengono peggiorata / totale risposta utenti*100	≥10%

Intervento 4.3.17	
Descrizione	Livello di qualità percepita tramite <i>Customer satisfaction</i>
Risultati attesi	Buona qualità percepita per settore attività promozionali
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.17.1 Indice soddisfazione utenza (50%)	= somma giudizi positivi / totale risposta utenti *100	≥70%
4.3.17.2 Indice di periodo – miglioramento servizi (50%)	Miglioramento = differenza tra utenti che ritengono migliorata la qualità dei servizi e utenti che la ritengono peggiorata / totale risposta utenti*100	≥10%

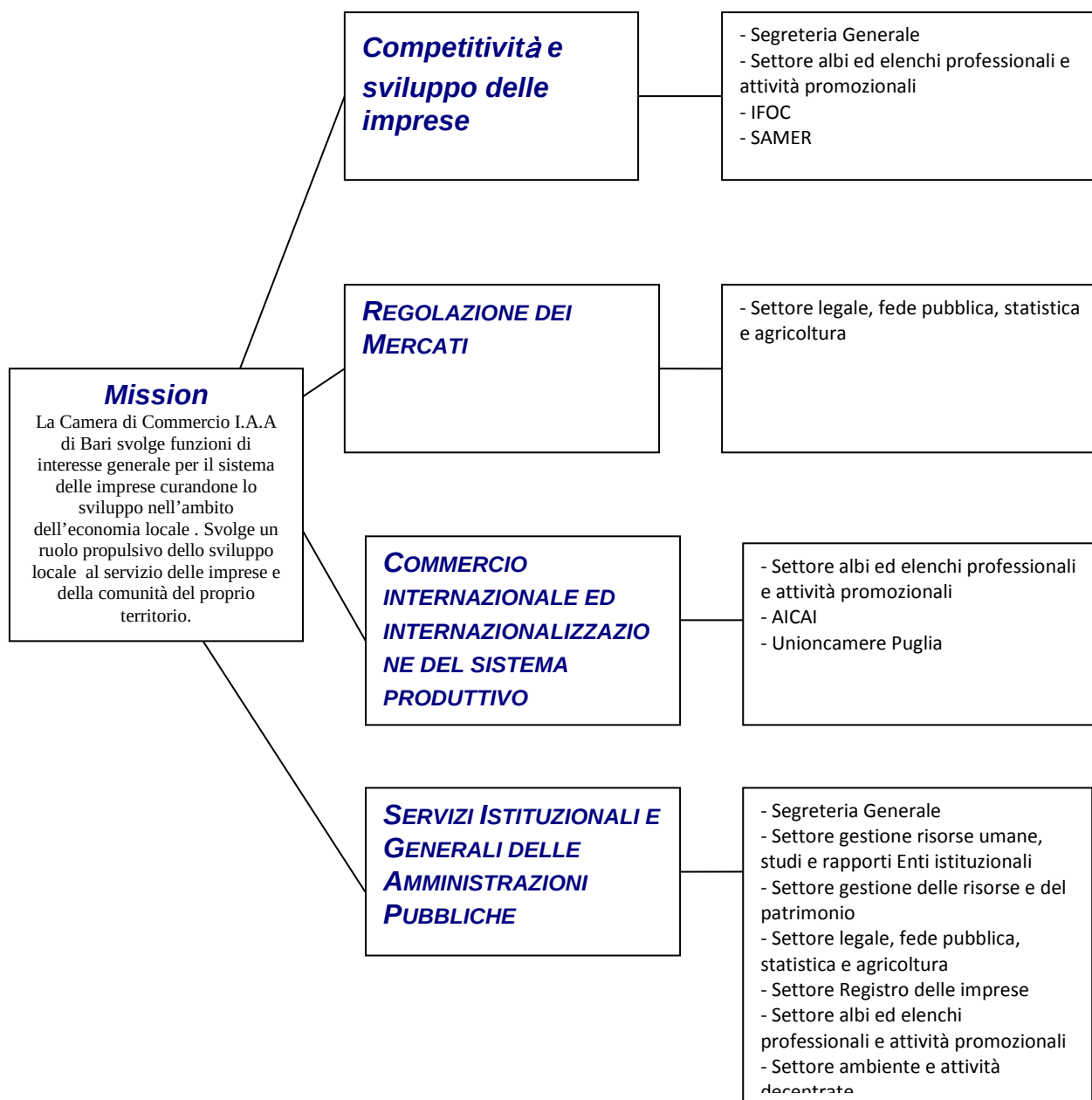
Intervento 4.3.18	
Descrizione	Livello di qualità percepita tramite <i>Customer satisfaction</i>
Risultati attesi	Buona qualità percepita per settore ambiente e attività decentrate
Settore coinvolto	Ambiente e attività decentrate
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Ambiente e attività decentrate
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.18.1 Indice soddisfazione utenza (50%)	= somma giudizi positivi / totale risposta utenti *100	≥70%
4.3.18.2 Indice di periodo – miglioramento servizi (50%)	Miglioramento = differenza tra utenti che ritengono migliorata la qualità dei servizi e utenti che la ritengono peggiorata / totale risposta utenti*100	≥10%

Intervento 4.3.19	
Descrizione	Livello di qualità percepita tramite <i>Customer satisfaction</i>
Risultati attesi	Buona qualità percepita per settore attività di arbitrato e conciliazione
Settore coinvolto	Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2015
4.3.19.1 Indice soddisfazione utenza (50%)	= somma giudizi positivi / totale risposta utenti *100	≥70%

MISSION ISTITUZIONALE - OBIETTIVI STRATEGICI – SETTORI COMPETETI E SOGGETTI COINVOLTI



OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2015-2017 PER SETTORE

Settori organizzativi	Obiettivi strategici ed operativi di competenza*
Segretario generale	1.1; 1.1.1; 1.2; 1.2.1; 1.4; 1.4.1; 4.3.8; 4.3.15
Settore gestione risorse umane, studi e rapporti Enti istituzionali	4.1; 4.1.1; 4.3.9; 4.3.10
Settore gestione delle risorse e del patrimonio	4.2; 4.2.1; 4.3; 4.3.1; 4.3.12
Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	2.1; 2.1.1; 4.3.6; 4.3.7; 4.3.11; 4.3.19
Settore Registro delle imprese	4.3.2; 4.3.3; 4.3.4; 4.3.16
Settore albi ed elenchi professionali e attività promozionali	1.3; 1.3.1; 3.1; 3.1.1; 4.3.5; 4.3.17
Settore ambiente e attività decentrate	4.3.13; 4.3.14; 4.3.18
Aziende speciali IFOC, AICAI, SAMER	1.5; 1.5.1 (IFOC); 1.6; 1.6.1; 1.7; 1.7.1; 1.8; 1.8.1; 1.9; 1.9.1 (SAMER); 3.2; 3.2.1 (AICAI)

* come da schede di programmazione strategica ed operativa dettagliate per intervento nelle pagine precedenti di questo documento.

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

Il Piano delle *performance* è un nuovo strumento capace di rendere partecipi gli obiettivi che la Camera di Commercio si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori; le imprese, le Associazioni, le altre Istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Con il Piano della Performance 2014-2016 l'Ente camerale, da attuazione alle previsioni normative introdotte con il Decreto 150/2009 con una progressiva ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali, a tutt'oggi in atto, attraverso l'introduzione di nuovi appositi strumenti di monitoraggio e controllo di gestione.

E' pertanto in corso una fase di adeguamento anche sul piano organizzativo funzionale attraverso la rivisitazione della struttura organizzativa dell'Ente anche con riferimento alla razionalizzazione della spesa richiesta dai recenti provvedimenti legislativi in materia di spesa pubblica.

La piena attuazione del ciclo di gestione della *performance* da parte della Camera di Commercio di Bari tiene conto di una serie di azioni finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione di metodologie, delle competenze e degli strumenti necessari, utilizzando e valorizzando al contempo le professionalità operanti nell'Ente. In particolare:

- delle prassi, delle metodologie e delle esperienze già maturate dalla Camera di Commercio in materia di pianificazione e controllo;
- delle disposizioni contenute nel D. lgs n. 150/2009, in accordo anche con quanto previsto dal DPR n. 254/2005 e dalle delibere emanate dall'ANAC (già CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche -);
- delle Linee guida realizzate specificamente per le Camere di Commercio a cura dell'Unioncamere nazionale.

Nei prossimi mesi saranno pertanto previsti dei momenti di verifica (*check*) durante i quali sarà valutato lo stato di avanzamento dell'attuazione del Ciclo.